Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 327 - Domenica 28 Marzo 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. [illegible]. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94644

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. [illegible]

A NOVE GIORNI DALLA NOTA SU TRIESTE

LA RUSSIA SI LIMITA AD ACCUSAR RICEVUTA

Nessun motivo nuovo nel discorso di Togliatti

ROMA, 27 — A nove giorni dalla presentazione della proposta anglo-franco-americana per il ritorno di Trieste e del Territorio Libero all'Italia, finalmente un segno ufficiale di vita da parte della Russia: non la risposta, però, nè una precisazione sia pur vaga del punto di vista del Cremlino, bensì il semplice «accuso ricevuta». Si è appreso infatti da Londra che il Foreign Office ha rilevato di aver ricevuto dal Governo sovietico una nota in cui si accusa ricevuta della proposta delle tre Potenze occidentali per Trieste. Una sola precisazione: che «il suggerimento è allo studio».

Fino a quando? E' probabile — e sono di questo avviso anche autorevoli circoli della Capitale britannica — che il Governo sovietico temporeggi fin dopo le elezioni italiane, permettendo ai comunisti di sbandierare, fino al 18 aprile, lo slogan della facile intesa diretta nello spirito dei famosi colloqui, tesi che anche oggi, a Roma, è stata risfoderata da Togliatti nell'annunciato discorso tenuto a Piazza del popolo e al quale De Gasperi risponderà, a quanto si crede, lunedì, parlando a Frosinone.

Nel comizio frontista, meno affollato del solito e in cui si è notata l'assenza completa di bandiere rosse, sostituite da tricolori, Togliatti ha ricordato anzitutto le pacifiche intenzioni che animavano il fronte all'inizio della campagna elettorale perchè questa si svolgesse sul piano di una tranquilla discussione democratica: invece essa ha assunto un tono drammatico con contorno di minacce e di terrore seminati dal Governo di De Gasperi per impedire al fronte di raccogliere i suffragi delle «masse lavoratrici».

Passando al tema propostosi, la questione di Trieste, Togliatti, dimenticando il primo ordine inviato nel maggio del 1945 ai comunisti triestini di accogliere le truppe «liberatrici» di Tito, ha affermato senz'altro che la mossa delle tre Potenze occidentali ha lo scopo evidente di far passare il fronte come una forza politica ostile all'italianità di Trieste e di creare in Italia un'atmosfera arroventata di sciovinismo di cui già nel passato si servì la reazione per schiacciare la democrazia. Inoltre, ha detto Togliatti, oggi si vuol far di Trieste il pretesto per una nuova guerra in cui gl'interessi dell'Italia non c'entrano affatto.

Come se tutti avessero ad un tratto dimenticato l'inconciliabile atteggiamento degli italiani militanti nelle schiere del partito comunista nei confronti del problema giuliano, Togliatti ha rivendicato a sè il merito d'essere stato il paladino della italianità di Trieste prima ancora della liberazione in seno al Consiglio dei Ministri, dove naturalmente De Gasperi fomentava una campagna di astio verso la Jugoslavia e la Russia, mettendo così in pericolo Trieste e la tranquillità del confine orientale.

Con uno di quegli improvvisi voltafaccia in cui non vi è neppure un minimo di rispetto per le apparenze, il leader comunista ha negato che al tempo della sua andata a Belgrado Tito avesse preteso il baratto di Trieste con Gorizia. «Tito — ha affermato a questo punto Togliatti — voleva e vuole che non ci siano motivi di discordia al confine orientale». Tito, quando potrà trattare con un Governo italiano veramente popolare e democratico, ossia comunista, mostrerà la massima comprensione verso tutte le nostre rivendicazioni. E il fatto che egli abbia riconosciuto apertamente l'italianità di Trieste «è l'affermazione più importante fatta a nostro favore in questo dopoguerra».

Togliatti ha infine affermato che la revisione del Trattato di pace deve abbracciare non solo la questione di Trieste, ma anche il problema di Briga e Tenda e le Colonie.

Continua intanto la lotta dei manifesti, con episodi più o meno interessanti. L'anniversario dell'eccidio delle Ardeatine ha dato occasione a un manifesto in cui la causa originaria dell'eccidio viene attribuita all'esecutore dell'imboscata contro il reparto tedesco di passaggio per via Rasella — che è un comunista — il quale se si fosse presentato avrebbe evitato la rappresaglia contro i 320 innocenti. I comunisti hanno risposto con un manifesto violentissimo e — a corto di argomenti — hanno ripiegato accusando un deputato democristiano, l'on. Chieffi, d'avere durante il periodo partigiano collaborato con i tedeschi. Tale accusa era stata invero dimostrata priva di fondamento alla Costituente e il Chieffi ha avuto buon giuoco a querelare il segretario della federazione comunista di Roma.

In materia di propaganda, i comunisti hanno riportato a galla persino il malaugurato episodio dell'uccisione del generale Coop, stampando un milione di cartoline in cui si condannano i metodi della polizia e del Governo. Ma poichè queste cartoline — che speculano su un episodio che non ebbe la minima attinenza a questioni politiche — costituiscono un vilipendio dell'autorità di P. S., il Questore ha denunziato al Procuratore della Repubblica il funzionario del partito comunista dott. Giovanni Aglietto, che ne aveva ordinato la stampa, mentre il direttore della tipografia che l'aveva eseguita è stato arrestato per aver omesso nelle cartoline l'indicazione del nome dello stampatore.

Il «Risorgimento Liberale» pubblicherà domani due lettere di reduci dalla Russia che accusano lo onorevole comunista D'Onofrio di avere partecipato nei campi di concentramento russi agli interrogatori effettuati ai prigionieri, tendenti ad appurare l'ideologia politica degli stessi e a farli impegnare a svolgere, ritornando in Patria, una missione comunista. L'accusa, che era già stata lanciata nei giorni scorsi e a cui D'Onofrio aveva risposto parlando di «lavoro di fantasia», viene ora documentata con precisione attraverso la pubblicazione delle lettere dei reduci.

CIO' CHE L'ITALIA HA FATTO PER LA LIBIA

Una documentata relazione presentata agli esperti

TRIPOLI, 27 — Il Comitato rappresentativo italiano ha presentato alla Commissione quadripartita d'inchiesta 22 relazioni sulle varie attività svolte dall'Italia in tutta la Libia. Nelle relazioni è illustrato tutto il lavoro italiano in quei territori, lavoro che va dalle bonifiche minori della Tripolitania sino all'assetto agricolo di vaste zone dalle sponde del Mediterraneo all'interno.

Nella documentazione sono poste in particolare evidenza le condizioni in cui si trovavano quelle popolazioni quando l'Italia assunse l'amministrazione della Colonia e l'apporto sostanziale che l'amministrazione italiana ha dato all'evoluzione sociale del Paese il quale all'inizio della seconda guerra mondiale aveva già raggiunto forme di autonomia non ancora riscontrate in nessun altro territorio coloniale africano.

Numerose sono anche le relazioni sulla Cirenaica nelle quali sono illustrate la valorizzazione delle terre del Gebel e l'opera di pacificazione perseguita dall'Italia. Nella premessa al rapporto il Comitato rappresentativo ha dichiarato di parlare anche a nome dei profughi italiani della Cirenaica costretti dalle autorità inglesi a evacuare per misura precauzionale.

Da martedì 30 marzo
Chiusi gli sportelli alla Banca d'Italia

ROMA, 27 — I dipendenti della Banca d'Italia, non avendo l'amministrazione dell'istituto accolto le richieste per il trattamento di previdenza ed altre rivendicazioni di ordine morale ed economico, hanno deciso di sospendere il lavoro a partire dal 30 marzo. Da tale data pertanto gli sportelli ri[illegible] La C.G.I.L. ha assicurato il completo appoggio.

E' inutile rilevare i gravi inconvenienti che potranno derivare in tutte le amministrazioni statali e nei diversi campi economici e finanziari dall'astensione dal lavoro nel massimo istituto d'emissione. Non è da escludersi inoltre che lo sciopero richiami la solidarietà anche degli altri bancari, con le conseguenze già esperimentate nel gennaio scorso.

La gestione commissariale della «Inadel» ha deliberato conformemente a quanto disposto per i pensionati statali e della Previdenza sociale, di concedere a tutti i titolari di assegno vitalizio, un assegno straordinario di lire 2500 ai titolari di assegno diretto e di lire 2000 ai titolari di assegno indiretto o di riversibilità. Tale sussidio viene concesso «una tantum» in attesa di più concreti provvedimenti predisposti dal disegno di legge già all'esame dei competenti organi ministeriali.

Apparecchi ebraici in azione in Palestina

GERUSALEMME, 27 — Quattro aerei ebraici hanno bombardato stasera un gruppo di arabi che attaccava una colonna di 30 automezzi corazzati ebraici nella Palestina meridionale. Un aereo da ricognizione britannico che ha sorvolato la zona annuncia di aver avvistato due camion in fiamme.

L'autocolonna, partita da Gerusalemme all'alba senza avvertire le forze di sicurezza britanniche, era giunta senza incidenti a destinazione, sotto la scorta di due aerei ebraici, ma era stata attaccata sulla via del ritorno.

Un distaccamento di fanteria britannico di guarnigione nella zona del deserto meridionale palestinese si è affrettato verso la zona per portar soccorso al convoglio ebraico, che si trovava presso Kfar Zion.

Campi di concentramento russi in Germania

Washington raccoglie una vasta documentazione

Circostanziate accuse nella risposta americana alla protesta di Mosca per gli accordi tripartiti di Londra

WASHINGTON, 27 — E' stata consegnata all'Ambasciatore sovietico a Washington, Alexander Panyushkin, la nota di risposta americana alla protesta russa circa gli accordi presi dalle tre Potenze occidentali nella recente conferenza di Londra sulla Germania.

Il documento — a firma di Norman Armour, Sottosegretario del Ministero degli Esteri — è in sostanza una nuova e circostanziata accusa contro la Russia ritenuta responsabile di una «politica unilaterale» che provocò il prolungamento della divisione della Germania in quattro zone [illegible].

Nella nota viene fatto presente che il Governo sovietico ha costantemente rifiutato di attuare i principii di unificazione economica e le altre direttive dell'accordo di Potsdam instaurando nella sua zona un [illegible]

[illegible]

A proposito dei campi di concentramento si apprende questa sera da fonte autorizzata che negli ambienti governativi americani si sta attualmente raccogliendo una documentazione [illegible]

[illegible]

Oggi a Berlino il Vicegovernatore militare americano in Germania, gen. Hays, ha minimizzato le voci intorno alla presunta crisi del Consiglio di controllo [illegible]

Il testo delle proposte russe ricevuto da Paasikivi

HELSINKI, 27 — Il Governo finlandese è tornato a riunirsi oggi [illegible]

[illegible]

CROLLA il prezzo del grano

ROMA, marzo — La battaglia elettorale assorbe da noi quasi tutta l'attenzione del pubblico e della stampa, [illegible]

[illegible]

Non c'è dunque da stupirsi se nel giro di poche settimane si sia registrata una caduta dei prezzi di 70 cents di dollaro per «bushel», cioè di oltre il 20 per cento della media dei prezzi dei mesi precedenti. L'incubo della carestia nel mondo si può ormai considerare come del tutto svanito, naturalmente sempre che la pace mondiale non sia turbata.

Le conseguenze di questo importantissimo avvenimento non sono per ora agevolmente calcolabili. L'economia interna di molti Paesi esportatori di cereali ne sarà certo profondamente turbata, e le modificazioni nelle correnti internazionali di affari saranno assai forti, non solo per il mutamento delle fonti di rifornimento dell'Europa, ma anche per i riflessi sul mercato dei noli, e per le variazioni che l'accresciuto potere di acquisto dei Paesi importatori potrà determinare nell'assetto degli altri traffici.

Non si può escludere che la transizione dalla fase di rincaro dei prodotti agricoli a quella di ribasso, segni l'inizio di una lieve depressione dell'economia mondiale, di cui altri sintomi sono già evidenti, non soltanto in Europa, ma negli stessi Stati Uniti d'America, contribuendo al ripristino di un più normale equilibrio fra i vari settori dell'economia. Le ripercussioni potrebbero essere assai importanti anche sulle vicende del mercato del lavoro, facendo contenere dentro limiti più modesti le richieste di aumento di salario che si profilano qua e là. Ne potrebbe essere altresì fortemente influenzato il processo di trasformazione dell'economia delle repubbliche sud-americane, l'economia delle quali è strettamente collegata con le vicende dei prezzi dei prodotti agricoli.

Per quel che concerne l'Italia appare evidente che il dislivello fra il costo del grano nazionale ed il prezzo del grano importato tenderà rapidamente a sparire e ad essere sostituito dal fenomeno contrario.

Una situazione analoga si verificò nel 1924-25, quando si dovette rapidamente ripristinare il dazio doganale sospeso fin dal 1914. E' certo che fra poco dovremo affrontare lo stesso problema e dovremo risolutamente riporci il vecchio quesito se, e fino a qual punto, date le condizioni della nostra agricoltura, ci convenga di mantenere all'impiedi la coltivazione granaria al di là dei limiti in cui essa sia consentita dalla concorrenza internazionale.

Alla vigilia della fissazione del prezzo del grano, e mentre sono ancora all'impiedi le bardature della Sepral, da smantellare fra poco, è bene che non si perda d'occhio ciò che accade intorno a noi, per non essere presi alla sprovvista da avvenimenti che interessano direttamente larghissimi strati dei ceti agricoli, e, indirettamente, tutto il resto della popolazione.

EPICARMO CORBINO

IL PIU' GRANDE CANTIERE DEL CONTINENTE EUROPEO, IL BLOHM E VOSS DI AMBURGO, FONDATO NEL 1877, VIENE ORA SMANTELLATO PER ORDINE DEL GOVERNO MILITARE INGLESE. IN QUESTI CANTIERI ERANO STATI COSTRUITI I SUPERTRANSATLANTICI «BISMARCK» ED «EUROPA»

L'OPINIONE PUBBLICA REAGISCE AL FATALISMO DELLA PAURA

DOPO I TANTI ALLARMI l'offensiva della fiducia

In Francia un appello di Sartre ha colto il segno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 27 — [illegible]

[illegible] della fiducia, mentre i telegrammi da Washington parlano più di armi che di dollari, e più di soldati che di grano?

Mi pare che l'articolo pubblicato stamattina da Léon Blum sul «Populaire» dica abbastanza bene in quale modo debba intendersi questa evoluzione della psicologia popolare. Egli cita l'opinione del presidente del partito socialista belga, Max Buset (Nenni alla rovescia), ed afferma con lui molto chiaramente: «Io non credo alla guerra. Dico che l'America non vuole la guerra e che la Russia non la vuole e non può farla, ma che i rischi di una guerra, i quali possono essere legati anche a fattori meccanici, all'imprevisto di una scintilla che non si riesca a spegnere, risiedono soprattutto nella «paura collettiva della guerra». Non cerchiamo perchè, nè per colpa di chi, dice Blum in chiusa. Questo sentimento esiste ed il solo fatto che la guerra sia concepita come possibile dall'opinione universale, la renda possibile nella realtà».

Ora è proprio l'opinione che cerca di reagire a questo «fatalismo della paura», forse per il fatto che sente la guerra più vicina e più possibile, forse per la stanchezza di una attesa che va trasformandosi in incubo permanente, un incubo che dal 1938, da dieci anni ormai lascia senza pace i sonni degli europei. E' così che in Francia si vanno formando, a fianco delle posizioni politiche della lotta sul fronte inter[illegible]

[illegible] contraddittorio animato, fischi e applausi. Segno che l'idea ha colto un bersaglio reale.

Di pari passo il concetto dell'unità europea, la federazione dei Paesi del continente, sembra aver fatto molta strada dai tempi del di[illegible]

GIANNI GRANZOTTO

Un apparecchio indiano precipita in Corsica

AJACCIO, 27 — Sulle pendici del Monte Cardo è precipitato oggi un [illegible] aereo «Viking» appartenente alla società aerea nazionale indiana proveniente da Nuova Delhi via Roma e diretto a Londra. Tutti i quindici passeggeri e i quattro uomini d'equipaggio sono periti nel disastro

> Il «Giornale di Trieste» porge ai suoi lettori auguri cordiali di buona Pasqua.

I SOLENNI FUNERALI del Duca del Mare

ROMA, 27 — Una folla numerosa s'assiepava stamane lungo via Nazionale dietro un duplice cordone di truppa per rendere l'estremo saluto al Duca del Mare, il Grande Ammiraglio Thaon de Revel. La salma era stata vegliata per tutta la notte da ufficiali superiori della Marina nella cripta di S. Caterina a Magnanapoli; accanto ad essa era stata posta la riproduzione del campanone di San Giusto donato al Duca dalla città di Trieste nel 1918, dopo la liberazione avvenuta per opera della Marina.

Alle 11.30 precise, la bara avvolta nel tricolore è stata deposta su un affusto di cannone trainato da 6 cavalli, mentre le bande militari intonavano le solenni note del «Piave» ed i reparti armati scattavano sull'attenti. Aprivano il corteo reparti di carabinieri, della Guardia presidenziale e di metropolitani, seguivano rappresentanze di tutte le Forze armate. Veniva quindi la salma fiancheggiata dagli ammiragli Maugeri, Sansonetti e Brivonesi ed altri ufficiali generali della Marina, immediatamente dopo un ufficiale su un cuscino di velluto recava le decorazioni dell'estinto. Seguivano il feretro i due figli del Grande Ammiraglio e le autorità dello Stato con a capo il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, nonchè gli addetti militari degli Stati Uniti, d'Inghilterra, di Jugoslavia e dell'URSS.

Mentre si snodava il lungo corteo nel cielo volteggiavano a bassa quota alcune squadriglie di aerei militari. Giunta in piazza dell'Esedra, la bara è stata recata nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e quivi deposta sulla nuda terra — «more nobilium». Al termine della funzione religiosa officiata dal Vescovo castrense Mons. Ferrero di Cavallerleone, la salma è stata deposta in un loculo della Basilica in attesa di venir collocata accanto alla tomba del Duca della Vittoria.

562 principi in vacanza

I 562 principi indiani hanno deciso in maggioranza di cedere volontariamente i loro antichi Stati al Governo dell'India. Questo assicurerà in cambio ai principi la conservazione dei loro privilegi personali e reali.

O MEGLIO LA TURCHIA

Il celebre violinista cecoslovacco Vasa Prihoda ha fatto domanda di ottenere la cittadinanza turca e di rimanere in Turchia.

O LA «VULCANIA» A NAPOLI

La motonave «Vulcania» è giunta a Napoli proveniente da New York con a bordo 650 passeggeri.

Incontro in esilio con Maria di Borbone - Parma

Sembra una modesta commessa l'ultima figlia di Vittorio Emanuele

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES, marzo — *Le più fantastiche notizie han circolato in questi ultimi tempi sulla salute e sulla vita privata di Maria, ultimogenita di Vittorio Emanuele III, sposa del principe Luigi di Borbone-Parma. Il fatto che vive ritiratissima in un bianco mas (villino provenzale), come dimenticata perfino da sè stessa, ha dato luogo a diverse leggende: che i suoi nervi siano ammalati, che si sia separata dal marito, che abbia rotto ogni legame con la famiglia.*

I legittimisti non si facciano cattivo sangue, Maria sta bene; è un po' dimagrata, adora il papà dei suoi tre graziosi figli (egli si trova attualmente nel Lussemburgo, presso il fratello Felice e raggiungerà Maria in questi giorni a Parigi). Se non è andata ai funerali del babbo, la colpa non è sua ma del tempo che le mancò: non osò prendere l'aereo pensando alle sue creature. Se non è ricca, se conduce vita modesta, ciò non vuol dire che abbia rotto i ponti con la famiglia: non tutti i sovrani in esilio sono agiati. E poi, con la crescente inflazione monetaria, come volete che ci sia posto per il lusso al mas *Saint-Rémy?*

Mi avevano detto che abitava a Cannes. Avrei perduto un tempo prezioso se il caso non mi avesse fatto avvicinare una contadina che abita nei paraggi della principessa. Da Cannes prendiamo una modesta corriera che ci porta a sette chilometri di là, nel ridente villaggio di Mendelieu che fiancheggia l'ippodromo. Quindi si sale a piedi una collina tappezzata di ginestre.

In alto si erge fra i cipressi la lattiginosa dimora dei Borbone-Parma. Porte e finestre sono aperte, ma non mi accoglie anima viva. La cuoca e la serva si son confinate in cucina, a pianterreno, che dà al nord. Guy e Rémy, figli della principessa, sono ancora a scuola; frequentano la comunale di Mondelieu, e Maria, in bicicletta, è partita di buon'ora per Cannes.

La cuoca è una brava ragazza genovese che si lascia commuovere dalle mie bugie. Le dissi: — E' da tre giorni che vado in cerca della principessa. Vengo dall'Italia, apposta per lei, non mi va di ritornare qui una seconda volta, seggo e aspetto, aspetterò fino a stasera se è necessario, mi dispiace soltanto che sono a stomaco vuoto, e qui non ci son trattorie!

La brava figliola corse al telefono e disturbò per me tutte le amiche della padroncina; finì col rintracciare la principessa e le disse non senza emozione: — C'è un italiano che viene dall'Italia e vuol parlare con lei, dice che ha fame, il poveretto, che dobbiamo fare?

— Ha fame? Dategli tutto quello che vuole — rispose Maria al telefono.

Questa generosa risposta mise in un visibile imbarazzo la cuoca e la domestica. «Tutto quello che vuole»? *E qui capii che il mas Saint-Rémy non era una cornucopia opulenta. Mi affrettai a tranquillizzarle: — Giusto di che fermar lo stomaco...*

Mentre mi si apparecchiava la tavola, io guardavo intorno, libri e fotografie. Nel modesto salotto, quei personaggi che han fatto versare fiumi d'inchieste apparivano come tanti membri di una famiglia borghese ben lontana dal sognarsi di aver portato una corona regale. Non c'era un solo parente effigiato in uniforme se si eccettua il cognato Renato che in veste di ufficiale coloniale se ne sta a pancia in aria sulla sabbia del deserto. Ecco Maria di Savoia fotografata con in braccio il piccolo Guy, nel 1941: aveva appena ventisette anni, era bellissima con quei suoi grandi occhi neri vellutati e profondi. Se oggi ha in viso i segni della sofferenza, niente di più logico: Maria fu deportata, insieme col marito, dai tedeschi, trascorse un anno durissimo in Germania dietro i fili di ferro spinato e in una lurida fortezza. Fu davvero un miracolo se riportò la pelle a casa.

La principessa Maria mi ha dato appuntamento al Grand Hotel sulla Croisette, per le ore cinque. Riprendo la corriera. La stagione di Cannes è al suo servizio e gli alberghi sono vuoti. Nel Grand Hotel non c'è nessun barista.

Alle cinque e mezzo giunge, non dal parco ma dalla porticina di servizio, un'esile signora, vestita di nero, in bicicletta. Non la guardo nemmeno; ed è lei che mi viene incontro, scusandosi per il ritardo. La mia sorpresa è grande alla presenza di una così modesta personcina, ma subito mi ravvedo, è proprio lei, Maria di Savoia, la creatura più semplice che ci sia al mondo, il cui fascino, però, mi lascia incantato. Mi vuole offrire un caffè, ma il bar del Grand Hotel è chiuso. Le rivolgo una serie di domande. Ah, Maria ha l'orecchio fino e la parola d'oro, pesa al centigrammo le sue risposte. Interrogata sulla questione monarchica, serra le sue labbra carnose. Son io che parlo, con l'intento di leggere i suoi pensieri reconditi.

— Dopo la guerra — mi dice *— sono stata una sola volta in Italia, nel '45 e poi basta.*

Durante questo suo unico e breve soggiorno al palazzo reale di Napoli non vide nemmeno Umberto che aveva cento gatte da pelare a Roma. I suoi occhi meravigliosi si velano di tristezza. Fin dal gennaio '39, Maria vive lontana dal nostro Paese, e per lei è uno strazio la lontananza. Ora la più grande occupazione di Maria e del suo sposo è il giardinaggio. La figlia del re mi dice fiera: — Mio marito se ne intende ed io quasi quanto lui!

— Bella giardiniera — le chiedo *— che altro la interessa?*

— Più nulla oltre alla casa e ai figli — vorrebbe rispondermi, ma mi ripete per la terza o la quarta volta: — Capirà bene, non siamo ricchi. — E lei che adora la musica non può comprarsi un piano. Così, alla lunga, Maria è diventata misantropa, selvaggia, primitiva. (Non va mai a teatro nè al cinema, non riceve e non si esibisce mai nei salotti). Ha un temperamento chiuso, di donna che ama la libertà e l'indipendenza e che ha orrore di far sapere al fratello, alla madre e alle sorelle che la sua vita è dura.

Maria è un ramo fiorito che si è staccato nettamente dall'albero dei Savoia, ed ho l'impressione che un ritorno della monarchia sabauda le farebbe piacere unicamente per i suoi; in quanto a lei, la faccenda ha una base soltanto nostalgica, non escluso un interesse pratico che sarebbe quello di poter migliorare la sua situazione economica, logittimo interesse. Ma son io che intuisco queste cose, e debbo esser nel vero. Certo che, a contatto con i francesi, Maria ha acquistato modi democratici e repubblicani. O forse è stata così fin dall'infanzia.

Poichè è già il tramonto e i suoi bimbi l'aspettano, Maria di Savoia inforca la bicicletta e sparisce per la porticina di servizio.

Nè più nè meno che come una umile commessa di negozio.

ANTONIO ANIANTE

Nessun rinforzo nel T.L. alle truppe britanniche

Afflusso di reparti jugoslavi in Istria

Alcuni giornali avevano pubblicato la notizia che il Comandante della Zona anglo-americana avrebbe rivelato ch'erano giunti a Trieste rinforzi di truppe britanniche. A tale proposito è stato emesso un comunicato in cui il gen. Airey precisa esplicitamente che nessun rinforzo di truppe britanniche è arrivato e che non vi è intenzione alcuna di effettuare un simile provvedimento. Durante la conferenza stampa svoltasi a Duino il 23 scorso, il gen. Airey aveva specificamente risposto in modo negativo ad una domanda a questo proposito. L'assegnazione di rinforzi di polizia militare ai posti di frontiera è stata una misura di carattere interno, che non ha comportato alcun aumento nel totale delle forze della Zona.

Il Comandante della Zona desidera approfittare di questa occasione per dichiarare pubblicamente che nella Zona anglo-americana vi è uno stato di calma, che nessun incidente spiacevole si è verificato al confine e che egli non ha ragione alcuna per ritenere che questo stato di cose abbia a mutare.

Dalla zona del T. L. amministrata dagli jugoslavi apprendiamo che in questi giorni le autorità hanno proceduto alla requisizione di numerosi stabili per alloggiarvi nuovi reparti di truppa. Ieri a Verteneglio sono arrivati circa 2 mila soldati ed un altro migliaio è giunto nei giorni scorsi a Castelvenere, trovando, naturalmente alloggio nelle case private. Altri reparti sono attesi a Capodistria e a Isola d'Istria, dove alcune famiglie sono state sloggiate dalle loro abitazioni entro il termine perentorio di 24 ore. A Isola d'Istria vengono attrezzati per alloggiarvi la truppa anche i magazzini dei conservifici e, a quanto risulta, pure la maggior parte delle villette periferiche verranno requisite nei prossimi giorni.

L'arrivo di questi nuovi contingenti di truppa ha suscitato un vivo allarme tra gli abitanti dei vari centri, che oltre a tutti i disagi causati da un'amministrazione incapace ed incurante delle più elementari necessità dei cittadini, devono ora temere di perdere all'improvviso anche la propria casa, senza che le autorità abbiano poi a preoccuparsi di trovare alle famiglie sfrattate un'altra sistemazione, sia pure di fortuna. Ai colpiti, pertanto non rimane altra alternativa che quella di ricorrere all'ospitalità di famiglie amiche oppure abbandonare la propria città per andare ad ingrossare a Trieste e nel resto d'Italia le schiere degli esuli.

Si apprende infine che nella riunione ordinaria avvenuta il giorno 25 scorso a Capodistria tra le missioni anglo-americana e quella jugoslava per trattare problemi amministrativi che interessano ambedue le zone del T. L., gli jugoslavi si sono rifiutati di fissare la data per un nuovo incontro. Tale fatto è la prima volta che si verifica e non è da escludersi che rientri nella nuova situazione creatasi dopo la proposta tripartita per la restituzione del T. L. all'Italia.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Una buona settimana borsistica è stata l'ottava passata. Il mercato, dopo la pausa della precedente ottava, ha ripreso la sua marcia verso il rialzo, migliorando via via le quotazioni sino a portarsi ai massimi. Anche il volume delle contrattazioni è stato ottimo. Il miglioramento del mercato può essere spiegato da diversi motivi: in primo luogo dal fatto che la discesa non poteva essere giustificata da ragioni tecnico-finanziarie, ma solo da cause contingenti, ed in secondo luogo con il fatto che le prossime assemblee generali delle grandi società porteranno a vistosi aumenti di capitale, sotto forma di gratuita stampigliatura. Una tale forma di aumento sarà adottata, si crede, dalla Edison, Teti, Ovesticino e Unes; nel mentre le Generali, Sade e Snia applicheranno l'aumento con parziale versamento.

Mercato delle valute libere. Trieste: il mercato delle valute ha segnato nel corso della settimana una costante diminuzione. Così la sterlina oro che lunedì quotava 10200/10250 (sabato 20.4 riuscì a spuntare anche 10450) si portò ieri pomeriggio a 9900. Il marengo, quotato lunedì a 7200, fu contrattato ieri a 6950. Sostenuta si mantiene, invece, la sterlina banconota (fra 1530 e 1540: con punte massime di 1600) in seguito alle richieste di marittimi in viaggio per il Levante (lì c'è la possibilità di ottimi arbitraggi; in Turchia specie, si ha la convenienza di tramutare la sterlina carta in sterlina oro). Più fiacco il franco svizzero: lunedì 165, ieri 157/158. Più riflessivo il dollaro: lunedì 665 (qualche punta a 670), ieri 655/660. Da segnalare la sostenutezza del dinaro, derivata dal fatto che alcuni sloveni, in occasione delle feste, intendono portarsi presso i propri parenti nell'Istria o nel contado e fanno perciò incetta di dinari in città (ieri pomeriggio il dinaro è stato venduto a 185).

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO GLI ACCORDI COL GOVERNO DI ROMA

Verso il finanziamento dell'industria triestina

Molte richieste inoltrate ai competenti uffici
Anche la zona franca di Zaule presa in esame

In base agli accordi del «modus vivendi» sono cominciati i contatti fra i funzionari del Tesoro italiano e quelli anglo-americani del T. L. T., al fine di concretare le necessità dei finanziamenti per lo incremento dell'economia triestina. E' giunto, quindi, il momento nel quale le aziende industriali triestine ed il nostro artigianato potranno ottenere quei finanziamenti che le leggi italiane hanno già accordato, in adeguata misura, nel territorio della Repubblica.

Molte richieste di finanziamenti sono state inoltrate alle competenti autorità: si tratta, per lo più, di grandi imprese triestine, formanti la spina dorsale della nostra vita economica. Anche la zona franca industriale di Zaule verrà, con ogni probabilità, esaminata dagli organi incaricati alla distribuzione dei fondi.

Un apposito comitato, composto dall'Intendente di Finanza, dal direttore della locale sede della Banca d'Italia e dal Capo dell'Ufficio Tecnico Erariale, esaminerà le richieste sotto il punto di vista tecnico-finanziario-economico e pronuncierà il suo parere consultivo. Gli uffici alleati, poi, compiranno la valutazione discriminatoria delle richieste e fisseranno le modalità e i termini dei finanziamenti, con la collaborazione del Tesoro italiano.

I piani di finanziamento daranno, come apprendiamo da fonti competenti, all'industria triestina la possibilità di risollevarsi, di risanare le piaghe dolorose lasciate dalla guerra e di compilare i preventivi economici per lo sviluppo futuro di normali cicli produttivi.

Negli ambienti industriali cittadini si nutre una serena fiducia che la nuova situazione, delineatasi in seguito alla dichiarazione anglo-franco-americana, renderà più brevi e semplici i problemi attuali e permetterà l'estensione delle leggi italiane relative al risanamento ed alla ricostruzione industriale, anche alla zona del T.L.T. amministrata dal G. M. A.

Le solennità pasquali nella cattedrale di S. Giusto

Questa mattina, alle 10, nella Basilica di San Giusto si svolgerà la Messa pontificale celebrata dal Vescovo. Interverranno il Presidente del Comune avv. Michele Miani ed il Presidente di Zona dott. Gino Palutan. Al vangelo il Vescovo terrà il discorso festivo ed impartirà poi la Benedizione papale. La Cappella civica eseguirà una Messa nuova di Schubert in sol maggiore a 4 voci miste. La sera, alle 18, vespri pontificali officiati dal Vescovo. Lunedì di Pasqua alle 10 Messa pontificale di Mons. Preposito con assistenza vescovile. Alle 18 funzione solenne eucaristica.

ANNONARIA

Distribuzione tabacchi. Nella settimana prossima col bollino n. 14 della tessera saranno distribuite 40 sigarette FIB. Oggi osserveranno la apertura festiva le rivendite del IV turno.

Distribuzione pacchi. L'Unione Dipendenti Statali informa che si è iniziata la distribuzione dei pacchi di caffè, zucchero e cacao, nello spaccio di via Machiavelli 10 e continuerà da martedì in poi fino all'esaurimento delle richieste sempre dalle ore 15 alle 18. La distribuzione ed il pagamento dei buoni si effettuano invece in segreteria, via Duca d'Aosta 12, dalle 17 alle 19 a decorrere da martedì.

Assemblea dell'Associazione dei commercianti al dettaglio

Martedì prossimo, alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione, si terrà nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste, via S. Nicolò 7, l'Assemblea generale Ordinaria dei soci con il seguente [illegible]

Revisione degli autoveicoli

[illegible] gli accertamenti di legittima proprietà degli stessi. Si avvertono gli interessati che per i motocicli e le motociclette la revisione deve essere effettuata entro il 30 aprile p. v..

Corone d'alloro sui pili di Piazza Unità

Una delegazione composta dai dirigenti della Lega Nazionale ha deposto ieri corone d'alloro sui pili che ricordano i Caduti italiani per la liberazione di Trieste nella prima guerra mondiale. Successivamente la popolazione spontaneamente ha deposto sui pili mazzi di fiori.

Farmacie di turno: Vernari, San Sabba; Codermatz, via Tor San Piero 2; de Leitenburg, Piazza San Giovanni 2; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, Piazza Venezia 2; Redenzione, Piazza Garibaldi 5; Vielmetti, Piazza della Borsa 12.

Una Mostra di eccezione alla Galleria d'Arte "Al Corso,,

E' in preparazione alla Galleria d'Arte «Al Corso» un eccezionale avvenimento: una mostra quasi interamente dedicata alle porcellane rare, da collezione. E' un complesso assolutamente notevole di pezzi provenienti da raccolte private di varie parti d'Europa, che potrà dare veramente un'idea precisa della bellezza, varietà e ricchezza di questo genere di oggetti d'arte.

Completeranno l'interessante complesso tappeti persiani, classici mobili in stile, quadri d'autore ecc.; l'inaugurazione avrà luogo mercoledì 31 marzo.

Pasqua 1948

Una Pasqua serena, non soltanto nel mistico raccoglimento delle chiese, ma nella quiete operosa delle famiglie, nella cosciente fecondità della vita civile, nella fiduciosa comprensione di tutti i popoli del mondo. [illegible]

La grande notizia è finalmente giunta. Con essa, l'ora di asciugare il pianto — quello stesso pianto versato dal Redentore su Gerusalemme — dai nostri occhi tristi. L'ora di guardare al futuro con la cosciente fiducia dei forti. L'ora di credere che anche in terra la giustizia divina trionferà.

Norme per la celebrazione del 1.° Maggio

Le manifestazioni politiche e nazionalistiche limitate a strade e piazze abitate da cittadini che condividono gli stessi sentimenti

Nessuna fiaccolata sarà ammessa, proibito l'uso di uniformi, nessun gruppo autorizzato a venire dal di fuori della Zona anglo-americana

Il facente funzioni di Commissario di Zona si è incontrato ieri mattina con i rappresentanti delle organizzazioni interessate alle celebrazioni del Primo Maggio [illegible]

1) Gli organizzatori di manifestazioni politiche e di carattere nazionalistico dovranno limitare le varie celebrazioni a quelle strade e piazze cittadine comprese in zone abitate prevalentemente da popolazione che condivide le stesse idee politiche e gli stessi sentimenti nazionali.

2) Gli organizzatori dovranno provvedere a che nessuna manifestazione o corteo abbia luogo in concomitanza con altre simili dimostrazioni. Le condizioni elencate nei paragrafi uno e due non si applicano ai campi sportivi. Lo Stadio di San Sabba verrà messo a disposizione i giorni 1 e 2 maggio.

3) Per manifestazioni in locali chiusi, trattenimenti in circoli privati, l'autorizzazione verrà concessa purchè l'uso dei locali sia consentito da parte dei proprietari. L'A.M.G. non può trovare od assegnare ambienti chiusi.

4) Non verrà autorizzata alcuna fiaccolata. Spettacoli pirotecnici verranno autorizzati a condizione che abbiano luogo in zone della città menzionate nel par. 1.

5) Nessun gruppo sarà autorizzato a venire dall'esterno nella Zona anglo-americana per partecipare alle manifestazioni del Primo Maggio.

6) Sarà inibito l'uso di uniformi in qualsiasi manifestazione, parata o riunione. Saranno permesse soltanto le tenute sportive e le uniformi bandistiche.

7) Nei cortei si potranno portare bandiere e vessilli. Emblemi o simboli politici saranno pure permessi, purchè non di natura offensiva o intesi a offendere altri partiti politici.

8) Manifesti per il Primo Maggio devono essere affissi secondo quanto prescritto, e solo nel caso che non siano di natura offensiva. Le domande per la stampa di manifesti dovranno venire presentate entro il 15 aprile. Manifestini concernenti celebrazioni del Primo Maggio potranno essere distribuiti solamente in luoghi pubblici ed in nessun caso verranno autorizzate distribuzioni domiciliari.

9) Gare ciclistiche, podistiche e di simile tipo attraverso la città potranno aver luogo solamente prima delle 9 antimeridiane e fra le 18 e le 20 di sera. Le gare non dovranno intralciare il traffico cittadino od interferire con altre manifestazioni. Esse dovranno iniziare e finire su un campo sia privato che pubblico od in una piazza.

10) Qualsiasi organizzatore residente nella Zona anglo-americana, il quale intenda prendere parte ad una qualsiasi dimostrazione nel territorio amministrato dalla Jugoslavia, deve presentare domanda all'Ufficio del Commissario di Zona, che la inoltrerà alle autorità competenti. La data e l'ora, il posto e la denominazione del partito organizzatore dovranno esservi inclusi in modo chiaro.

11) Si rende noto, inoltre, che le autorità di polizia hanno diritto di annullare, rinviare o rivedere qualsiasi manifestazione nell'interesse della sicurezza pubblica.

"Si accomodi,, dissero gli agenti indicandogli la cella di sicurezza

Tra giovedì e venerdì il trentanovenne Emilio Grill, impiegato postale a Pavia, era giunto alla Stazione di Bivio Aurisina con la smania di arrivare in seno alla famiglia residente nella nostra città, ma si era visto purtroppo respingere dagli agenti perchè sprovvisto dei regolamentari documenti d'ingresso nella Zona. Per nulla scoraggiato, il Grill riusciva ad eludere la vigilanza della P. C. e raggiungeva ugualmente Trieste. Ieri egli si è ripresentato a Bivio Aurisina chiedendo ingenuamente la restituzione dei documenti personali consegnati agli agenti il giorno prima, ma per tutta risposta costoro gli hanno indicato la camera di sicurezza. Ha dovuto accomodarvisi ed accettare la contestazione di illecito ingresso nel T. L.

E' stato accolto all'ospedale con prognosi riservata certo Andrea Machnic, di 25 anni, abitante in via della Guardia 37, il quale, puntosi la scorsa settimana la mano destra con un chiodo, ha riportato una grave infezione tetanica.

Elusa per pochi istanti la sorveglianza dei genitori, la piccola Giovanna dell'Agnola, di 3 anni, abitante in via Mazzini 45, si è avvicinata ieri al focolare e si è aggrappata ad una pentola di acqua bollente, rovesciandosi addosso il contenuto. La bimba, che presenta ustioni al viso e alle mani, è stata accolta all'ospedale.

Ballo della Primavera ed Esposizione "Amy,,

L'annuncio che lo Yacht Club Adriaco avrebbe organizzato il grande «Ballo della Primavera» nelle sale dell'Excelsior Palace Hotel e che durante il ballo la Casa di mode «Amy» avrebbe presentato una collezione di modelli primaverili ed estivi ha suscitato il più vivo interessamento.

L'Adriaco, il Circolo che nell'ultimo anno si è affermato per aver ridato tono e signorilità agli avvenimenti mondani, ben merita della fiducia che anche il «Ballo della Primavera» otterrà quel successo che è diventato caratteristica delle manifestazioni che l'Adriaco stesso organizza, e bisogna veramente essere grati al Comitato d'ospitalità dell'anziano Circolo perchè in breve tempo ha saputo ridare a Trieste un primato fra le città italiane per la grandiosità con la quale sono organizzate le sue feste. Chi le ha frequentate ed ha avuto occasione di partecipare a manifestazioni analoghe nelle altre città può ben affermare che quelle di Trieste sono state manifestazioni degne se non superiori a quelle dei migliori Circoli nazionali ed internazionali.

Il «Ballo della Primavera» si terrà sabato prossimo dalle ore 22 in poi e la Direzione del Circolo prega soci ed invitati di voler tempestivamente prenotare i tavoli telefonando al 39-14 entro mercoledì 31 corrente.

Sarà gradito, per quanto non obbligatorio, l'abito da sera.

NEGATA LA LICENZA ALL'U.I.V.O.D.

La domanda respinta dalla competente Commissione

Con recente provvedimento, l'apposita Commissione comunale ha respinto la domanda, presentata il 28 luglio 1947, dalla Soc. U.I.V.O.D. («Uvozni Izvozni Zavod d. d. v. Trst»), per l'ottenimento di una licenza di «commercio all'ingrosso ed al dettaglio, importazione ed esportazione di generi alimentari, luppolo, grano, vini, spugne, prodotti minerari, combustibili ecc., con depositi a San Sabba e presso la Centralsped».

Il provvedimento appare giustificato dall'insolita attività di questa mastodontica azienda (che agiva nella nostra città quale vero e proprio rappresentante economico della Jugoslavia), e si inserisce nel piano d'attuazione dell'accordo economico italo-jugoslavo del 28 novembre u. s., il quale prevede l'istituzione di organi di controllo per il reciproco movimento di merci a Roma e Belgrado. Sorta silenziosamente, col generico indirizzo commerciale di «export-import», l'U.I.V.O.D. in breve tempo era riuscita a sviluppare un ingente giro d'affari, monopolizzando gli scambi ed i commerci tra la Jugoslavia, il T. L. e l'Italia. Registrata con un capitale relativamente modesto rispetto l'entità degli affari intrapresi, l'U.I.V.O.D. risulta diretta dalle seguenti persone: Mario Kocjancich, da Trieste; Enrico Malalan, da Villa Opicina; Janez Pretnar, da Bled; Ferdinando Ferjancich, da Vipacco e Alfonso Grmek da Auber. Nell'ottobre dello scorso anno, l'U.I.V.O.D. aveva aperto due filiali, a Milano in via Bochetti 6 ed a Capodistria. A Trieste, la Società occupa vasti e modernissimi uffici nello stabile n. 8 di via Cicerone ed altri uffici e magazzini in via Torrebianca 8.

Le modalità e le funzioni commerciali di questo complesso economico avevano giustificato sinora apprensioni e disagi nel mondo locale degli affari, per l'eccezionale prodigalità di mezzi e la vastità di iniziative che finivano col danneggiare i commercianti della città. L'applicazione integrale dell'accordo italo-jugoslavo, e soprattutto di quello stipulato tra l'Italia ed il G.M.A., porterà probabilmente in un prossimo avvenire ulteriori chiarimenti nei confronti degli altri enti commerciali sorti sinora a Trieste con il finanziamento jugoslavo. Il riferimento — contenuto nella domanda dell'U.I.V.O.D. — alla Centralsped, denuncia infatti l'esistenza di rapporti intrinseci tra le maggiori organizzazioni commerciali di recente costituzione che sviluppano precipuamente i movimenti di merci tra l'Italia e la Jugoslavia.

In virtù del provvedimento della Commissione comunale per le licenze commerciali, all'U.I.V.O.D. viene inibito in futuro lo svolgimento di affari in proprio e pure l'esercizio del commercio in transito.

Possibilità di revisione del processo dei Lavori Pubblici?

Un interessante ricorso all'Ufficio legale del G.M.A.

All'Ufficio Legale del G.M.A. è stato ieri presentato ricorso contro la conferma della condanna pronunziata a carico di Mario Rustia e Crismani Marcello, coinvolti nel noto processo dei Lavori Pubblici. In tale ricorso, gli avv. Turola, Poillucci e Gianfranco Tamaro sollevano un'interessante questione di diritto. Essi sostengono che, essendo stati il Rustia e il Crismani condannati per corruzione a favore del capitano Cokerham, ed essendo stato lo Cokerham assolto da tale accusa, vi è conflitto di giudicati e quindi possibilità di giudizio di revisione a sensi dell'art. 554 C. P. P.. I difensori trattano inoltre un'interessante questione di diritto: se cioè il Codice di Procedura Italiano è applicabile ai processi dinanzi ad una Corte alleata, e risolvono tale questione sostenendone l'applicabilità, sia perchè il Crismani ed il Rustia sono stati condannati per violazione alla legge penale italiana; sia perchè il Crismani e il Rustia sono cittadini italiani; sia perchè l'azione penale fu iniziata ed i fatti furono commessi nell'epoca in cui Trieste era sotto sovranità italiana, in quanto non era ancora entrato in vigore il Trattato di pace; sia perchè la Corte militare alleata ha giudicato in funzione d'una norma che consente all'autorità occupante la cognizione e il giudizio di reato comuni secondo l'art. 7 del proclama n. 1 del generale Alexander; sia, infine, perchè lo art. 554 riguarda non soltanto la revisione di sentenze pronunziate dalla autorità giudiziaria ordinaria, ma anche quelle pronunziate da giudici speciali.

Sembra che l'accoglimento di questa tesi difensiva sia favorito dal fatto che una recente disposizione del G.M.A. ha in questi giorni costituito a Trieste una sezione di Corte di Cassazione, con determinate attribuzioni e, fra queste, quella di procedere ai giudizi di revisione.

Intanto si apprende che il maggiore Richardson e il maggiore Squire saranno nuovamente giudicati a Washington ed a Londra, sicchè si pensa che — accolto il principio della revisione — un'eventuale sentenza favorevole da parte di quelle Corti avrebbe benefiche ripercussioni a favore degli imputati Ricci, Hübner e Bessi.

ASTERISCHI

IL '48 TRIESTINO

L'«Idea Liberale» di questa settimana, uscita a quattro pagine, è dedicata quasi interamente alla rievocazione del Quarantotto triestino: una efficace e intelligente sintesi di quelle patriottiche giornate, arricchita dalla riproduzione di numerosi documenti dell'epoca. Davvero una bella pubblicazione, che merita di essere segnalata.

UNA GIUSTIFICATA RICHIESTA

Una giustificata richiesta ci è pervenuta da parte di un gruppo di mamme che vorrebbero riunite presso la Scuola di via Media tutte le classi elementari, attualmente funzionanti in parte presso la Scuola di via Donadoni. Come può, infatti, una madre accompagnare e riprendere contemporaneamente i propri figli presso le due Scuole? Il progetto di allogare parte dei corsi di avviamento nell'edificio di via Media pure non incontra il favore degli abitanti, che preferirebbero invece veder adibita, appunto per la sua comoda accessibilità, tutta la Scuola ai corsi elementari, mentre gli allievi delle classi maggiori che non abbisognano dell'accompagnamento dei genitori, potrebbero venir sistemati in via Donadoni.

ORARIO DELLA UTAT

A cura dell'UTAT è uscito in questi giorni il completo orario dei servizi ferroviari, aerei, di navigazione e autoservizi regionali e per i principali capoluoghi italiani. La bella pubblicazione presenta particolarmente i quadri-orario con l'itinerario delle principali linee ferroviarie italiane ed estere. Informazioni e tabelle completano il ricco opuscolo sì da renderlo una guida perfetta.

UN CICLO DI CONFERENZE

di argomento filosofico avrà inizio prossimamente al Circolo della Cultura e delle Arti con una conferenza di Pantaleo Carabellese, l'illustre Maestro dell'Ateneo romano, a cui faranno seguito durante i mesi di aprile e maggio altre interessanti esposizioni di alcuni dei più chiari docenti delle Università consorelle da Padova a Palermo, da Napoli a Firenze, i quali, aderendo all'invito loro rivolto, hanno voluto significativamente sottolineare la loro schietta simpatia alla città nostra. Terremo al corrente i lettori del calendario delle manifestazioni, le quali promettono di riuscire un avvenimento importante della vita culturale cittadina.

3 gite a Vienna Cit-Turisanda

Coloro che desiderano partecipare alle gite in autopullman a VIENNA, indette dagli Uffici Viaggi CIT-TURISANDA, dal 4 al 9 maggio, dal 4 al 17 maggio e dall'11 al 17 maggio per il Salone dell'automobile, sono pregati di effettuare quanto prima la prenotazione, per dare la possibilità agli organizzatori di espletare in tempo le pratiche per l'ottenimento dei passaporti e del visto austriaco. Informazioni ed iscrizioni: CIT - Piazza Unità 6 - telefoni 4793, 4796; TURISANDA - Piazza Verdi 2 - telef. 6884.

Orario dei barbieri e parrucchieri. Domani, seconda festa di Pasqua, i negozi da barbiere e parrucchiere chiuderanno alle ore 13.

Vivo successo del concerto diretto dal m.o Mario Rossi

Ampio e ardente di respiro romantico, denso di sinfonismo, eloquente ed essenziale di linguaggio, altissimo di struttura spirituale e vigoroso nella forma classica il concerto di ieri, diretto da Mario Rossi plasmatore e animatore sapiente, sottile nell'investigazione sonora e intimo nell'espressione poetica. Rossi è in prima fila, e giustamente, tra i nostri massimi direttori e vi sta degnamente, e da molto tempo. Le composizioni ch'egli ha ieri dirette, lo hanno rivelato nel temperamento espansivo e misurato, nella musicalità sostanziata e bene temprata nello stile e maturata nella sensibilità. Non si sente ogni giorno una sinfonia della «Cenerentola» di Rossini così argutamente e brillantemente accentata, cesellata, sorridente e burlesca di buon umore. Mario Rossi ne ha alleggerito e illuminato le immagini, ne ha dosato il crescendo con nobiltà e vaghezza di particolari. E fu il solo sorriso della serata. L'Ottocento, con la sua passione incalzante, col dissidio tra evasione violenta e forma classica di costruzione, si è imposto nel suo aspetto fantastico e lirico con il Concerto in la minore, per pianoforte e orchestra, di Schumann, ricco di sostanza musicale segnatamente per la parte pianistica, non intaccata di sinfonismo, alternata di mezze tinte leggiadre e delicate e di tocchi robusti e maschi. Anche qui Mario Rossi ha palesato il grande rispetto della forma e la condotta fluida e calda della falange orchestrale nella quale si è inserito il pianista Glauco Del Basso con limpida impeccabile chiarezza di linea e di tocco. Del Basso ha dato prove certe e brillanti di sicurezza, con mano delicata, incline alle morbidezze e alle sfumature più che alla forma rude, nervosa e alla frase impetuosa ed eloquente che furono prerogative del vecchio stile pianistico, e che ormai non appartengono alla giovane generazione. Ma le doti di Del Basso sono rifulse nettamente nella magnifica spontaneità ed eleganza e freschezza dei mezzi e nella sottigliezza e grazia del sentimento, ciò che gli valse fervidissimi applausi.

*

Il concerto è culminato con una novità preziosa e rara: le «Metamorfosi» composizione per 23 strumenti ad arco, di Riccardo Strauss, dedicata all'eroe anonimo della grande guerra. Il carattere commemorativo, lo spirito dolente e austero, non tolgono alle «Metamorfosi» la tipica fisionomia straussiana, il colore personale e il senso strumentale e i valori sonori che rendono inconfondibile l'autore di «Elettra». Appunto le «Metamorfosi» può venir intesa nel senso che Strauss, in questo tuttora infocato e germinativo meriggio della sua vita, abbandona l'orchestra ipertrofica e il titanismo dell'espressione fonica, per appartarsi nei limiti dei 23 archi, quasi nelle forme del classico concerto grosso, in uno stile intimo, che è insieme discorsivo e cantabile, che rifugge il barocco senza rinunziare alla elevazione e al potenziale espressivo. Metamorfosi, non rinnovamento. Ma quanta signoria di mezzi nella costruzione ricca e densa di polifonia, nel conseguimento dell'energia sonora e dei timbri, nella vaghezza delle trasmutazioni armoniche. Certo la superficie non lascia vedere profondità tormentate e insondabili, ma essa rappresenta pur sempre un capolavoro di condensazione del tessuto sinfonico sul quale ieri si è staccato con squisitezza di movimenti e di immagini, eleganza e intensità di frase il violino primo Gianni Pavovich, e all'inizio il violoncello del Baraldi. Più che altrove, Strauss mira qui alla classica forma. Sentiamo nella «Metamorfosi» una sintesi dei momenti sinfonici più felici di Strauss, risplasmati e modellati e poi intessuti nella mirabile costruzione fonica nella quale è inserito un inciso eroico beethoveniano che imprime alla composizione quasi un tema di ricordanza funebre. Immagini sonore, linea melodica, impasto strumentale, vivezza di accento, palpito di sentimento, potenza fonica calda e vibrata sono stupendamente risultati dalla concertazione energica, acuta e quadrata di Mario Rossi che ha voluto Trieste fosse la terza città italiana a giudicare l'ultima importante opera di Strauss. E infine, ecco la Seconda Sinfonia di Brahms, gioiosa e patetica pur con qualche scatenamento di forza giovanile e combattiva. Mario Rossi ne ha conservato la classicità dell'atteggiamento nel palpito dell'espansione romantica. Ha rilevato con energia le linee e i contorni, gli urti delle masse sonore, ed ha reso agili e flessibili le variazioni del tema al primo tempo. Interpretazione di largo respiro e di plastica linea grandiosamente sviluppata alla fine. Il pubblico preso dalla suggestiva bacchetta e dall'ardore del sentimento, ha acclamato Mario Rossi e l'orchestra con vivissimi e ripetuti applausi.

V. T.

Memo Benassi al Verdi inizierà la stagione di prosa

Si annuncia per sabato 3 aprile l'inizio al Verdi della stagione di prosa di primavera, che si protrarrà fino ai primi di giugno. Inizierà la Compagnia di Memo Benassi, alla quale seguiranno la Ferrati-Scelzo-Cortese-Marchiò, la Compagnia del Teatro di Venezia dei Fratelli Micheluzzi, quella di Renzo Ricci con Eva Magni ed infine Peppino De Filippo.

Una stagione lirica di primavera al Rossetti

Organizzata dall'Ente Autonomo Comunale del Teatro, verrà allestita prossimamente al Politeama Rossetti una stagione lirica di primavera, comprendente le opere: «Faust» di Gounod, «Manon», di Massenet, «Andrea Chenier» di Giordano, «La forza del destino», di Verdi e «La Boheme» di Puccini. E' assicurata la partecipazione di artisti di bella rinomanza, oltre dell'Orchestra Filarmonica Triestina, del coro e del Corpo di ballo del Teatro Verdi. Direttori saranno i maestri Podestà e Parenti. La stagione verrà inaugurata sabato, 10 aprile, con Faust di Gounod.

Una recita di «Romanticismo» per le celebrazioni del '48

La settimana prossima, alla vigilia delle cerimonie preordinate per commemorare il 1848, il complesso filodrammatico del Circolo Amici dell'Arte reciterà il dramma di G. Rovetta «Romanticismo», che come tutti sanno ricorda il periodo delle cospirazioni nel Lombardo-Veneto. L'esecuzione sarà preceduta da una rievocazione di Berto Bindi, in forma di melologo, dal titolo «Si levano i morti!», con adattamenti musicali del maestro Publio Carniel. L'iniziativa troverà certo largo consenso.

ORE DELLA CITTÀ

[illegible]

Rilascio certificati di cittadinanza

[illegible]

"La Porta del Cielo,, di Vittorio De Sica

[illegible]

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 15: «La vita è meravigliosa» con J. Stewart, F. Read.
SUPERCINEMA, 13: «Sangue e Arena» con Tyrone Power e Rita Hayworth, in tecnicolore.
FENICE, 15: «Musica indiavolata» con M. Rooney, Judi Garland. Ult. 21.45.
FILODRAMMATICO, 14 (cassa 13.30), 16, 18, 20, 22: un capolavoro Metro: «Addio Mr. Chips!» con R. Donat e G. Garson.
ITALIA, 14.30: «Situazione imbarazzante», brillante, irresistibile, G. Rogers.
ALABARDA, 14: «Zorro», l'eroe leggendario e ardito, con R. Hadley. Prima visione.
IMPERO, 14: «Brazil», la rivista della più scapigliata gioventù, nonchè «Paperino... ha freddo!», un Walt Disney a colori.
VIALE, 14.30: «Femmine del mare» con Vida Langlen e Chester Morris. Prima visione.
MASSIMO, 14: «Tarzan a New York» con O' Sullivan, Johnny Weissmüller.
NOVO CINE, 14.30: «La sirena della Jungla» con Buster Crabbe, la più bella avventura.
GARIBALDI, 14: In prima visione: «L'inseguita» con Belita e P. Foster.
CINE DEL MARE, 14.30: «Ultima notte», grande capolavoro della rivoluzione bolscevica. Ultima 21.45.
ARMONIA, 14: «Venti anni dopo» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Nuovo varietà De Rosè.
ODEON, 14: «Le campane di S. Maria», insuperabile, grandioso capolavoro con Ingrid Bergman e Bing Crosby.
SAVONA, 14.30: «Stanotte e ogni notte» a colori con Rita Hayworth.
IDEALE, 14.30: «Le tre sorelle», Barbara Stanwyck, G. Brent: capolav. Warner.
MARCONI, 14: «Martin Eden», l'uomo che affrontava le donne con i suoi baci, avventuroso, drammatico, passionale.
AZZURRO, 14: «La misteriosa fuggiasca», l'avventura drammatica di una donna nello spirito umano della vita con R. Hobart, S. Blakmer. 1.a vis. assoluta.
RADIO, 14: «Il figlio di Montecristo», un capolavoro con Louis Hayward, Joan Bennett e George Sanders.
CENTRALE, 14: «La casa maledetta», grandi avventure con Bill Boyd.
VITTORIA, 15: «Notre Dame» con C. Laughton; capolavoro di V. Hugo.
ADUA, 14: In prima visione assoluta: «La taverna del porto», conflitto di uomini e passioni, interpretato magnificamente da M. Simon e B. Brunoy.
VENEZIA, 14: «L'uomo della Jungla» con Buster Crabbe, seconda edizione, e due Topolini.
BELVEDERE, 14: «I ragazzi della via Paal», commovente, emozionante, umano, e Incom.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 7.15: Calendario e musica del mattino. 8.30: Servizio religioso evangelico. 10: Messa da S. Giusto. 11.15: Musica per voi. 13: Notiziario. 13.18: Orchestra melodica Cergoli. 14: Teatro dei ragazzi. 16.30: Radiocronaca sportiva. 17.30: Concerto sinfonico. 20: Notiziario. 20.15: Notizie sportive. 20.30: Xavier Cugat e la sua orchestra. 20.50: Brani dall'opera «Cavalleria rusticana». 21.20: Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati. 21.50: Canta Rabagliati. 22.5: Luigi Pescasio: «Pasqua 1941, in Campidoglio». 22.20: Orchestra a Plettro Rinaldi.

STATO CIVILE

Nati: 5; morti: 6; nati morti: —; matrimoni: 2.

MORTI: Feruglio Antonio, a. 65; Persico Giovanni, a. 45; Ivancic ved. Malupka Elena, a. 83; Strauss ved. Polak Anna, a. 76; Könisberger Giovanni, a. 85; Skabar Francesco, a. 69.

MATRIMONI CELEBRATI: Udovic Luigi, commesso con Rosani Giovanna, modista.

MATRIMONI TRASCRITTI: Allen John, minatore con Zanon Maria Valentina, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 11.8; 4.0. Pressione: 770.3 in aumento. Vento: 45 chilometri all'ora.

Oggi: Pasqua di Resurrezione. Il sole sorge alle 6.59, tramonta alle 19.23. La luna sorge alle 23.51, tramonta alle 8.29.

Ritrovi e trattenimenti

RIDOTTO ROSSETTI. Questa sera dalle 20.45 in poi, solito trattenimento danzante «Astro». — Domani, organizzato dall'A. Piave, si terrà pure al Ridotto, dalle 20.30 alle 24, un trattenimento danzante.

SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA. Domani 29 corr., grande «Ballo dell'uovo» dalle 17 alle 21, per soci, invitati e universitari.

CINQUE UOMINI IN CERCA DELL'EQUILIBRIO

Disteso sul pavimento della cucina sciolse i trilli del suo canto lirico

Un'insolita accoglienza ha avuto ieri pomeriggio la CRI in un appartamento di via delle Torri 1, ove era stata chiamata per soccorrere certo Ferdinando Uliani, che, a quanto aveva comunicato telefonicamente un congiunto, giaceva al suolo gravemente ferito. Non appena il medico di turno, dott. Alù, ha varcato la soglia del quartierino, è stato accolto da una romanza della «Traviata» alla quale, nel giro di pochi secondi, è seguita un'aria del «Trovatore». Chieste spiegazioni ai presenti, il medico ha appreso che il cantore era proprio l'Uliani, il quale, rincasato ubriaco fradicio, era caduto in cucina, aveva sbattuto il capo contro uno spigolo del focolaio, e si trovava ancora lungo disteso al suolo.

Il vino ha giocato un brutto tiro anche al floraio Pietro Fornasai, di 68 anni, abitante in via Gatteri 60. Il Fornasai, recatosi in via Scoglietto per consegnare ad una signora un mazzo di fiori, aveva ricevuto dalla stessa una buona mancia, che aveva speso in due trattorie. Vacillante, aveva ripreso il cammino, ma sfortuna ha voluto che una pietra lo mandasse a finire a gambe all'aria e di conseguenza all'ospedale.

Un ubriaco ha scatenato l'altra notte un vero putiferio in un bar di Piazza Unità. Verso le 23 difatti, Rinaldo Renner, di 48 anni, abitante in via dell'Industria 32, entrava barcollando nel locale e chiedeva una birra. Il barista sulle prime si è rifiutato di accontentarlo, ma poi, dato che il Renner sembrava propenso a provocare qualche pasticcio, ha finito con l'accontentarlo. Tra un sorso e l'altro di birra, il Renner ha trovato modo di attaccar discorso con un gruppetto di soldati alleati, i quali, non comprendendo una sola parola del suo discorso, sono stati investiti da una scarica di insulti e contumelie, culminate con sputi nella schiena. Alcuni clienti, disgustati del suo modo d'agire, hanno avvertito del fatto l'Emergenza, ma all'arrivo degli agenti, il Renner, anzichè calmarsi, ha mandato in frantumi una pila di bicchieri. E' finito ai Gesuiti. Infine la CRI ha soccorso Galliano Perion, di 41 anni, abitante in via Molin a Vento 128, e Emilio Apollonio, di 35 anni, abitante in via G. Gozzi 5, i quali, ubriachi fradici, erano caduti per via.

---

† Il giorno 26 corrente si spense serenamente

Enrico Galessi

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie GRISALDA, i figli CARLO, ENRICO e CAMILLO in unione a tutti gli altri congiunti.

Trieste, 28 marzo 1948.

† Il 22 corr. a Milano è mancata all'affetto dei suoi cari

Liucy Zanini

Ne dànno il doloroso annuncio il marito JOHN, i figli EVY col marito MANLIO DRASCO e dott. ing. HARRY, la sorella MARIA BALDINI, la SUOCERA ed i COGNATI.

Un ufficio di suffragio verrà celebrato il giorno 31 marzo alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

† Il 27 corr. cessava di vivere

Antonio Feruglio

I FAMILIARI ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno il 28 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il 25 corr. è deceduto all'età di 68 anni

Giovanni Pecorella

La desolata famiglia ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta, ringraziando quanti presero parte al loro dolore.

Da quattro anni il

dott. Tullio Maestro

medico-chirurgo

ha lasciato la sua famiglia in un dolore senza conforto.

Nel secondo anniversario della morte dell'indimenticabile

Carlo

la sorella NINA a nome dei congiunti, con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Fam. VIDRINI-KEBER

Nel 3.o triste ann. della morte di

Mario Cossi

la moglie e i figli Lo ricordano con infinito affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 9 aprile, alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

ELEONORA NOBILE e LUIGI CARELLA OGGI SPOSI
Trieste-New York, 28 marzo 1948

Al Cairo si sono uniti in matrimonio il 14 corrente JOLANDA POLLENI e GUIDO de PAOLA
Cairo-Trieste, 28 marzo 1948.

ADILIA TAURIANI e JOHN B. STINSON annunciano il loro matrimonio.
Trieste-Dallas (U.S.A.), 27/3-48.

CLEA DAMIANI e GUGLIELMO VELICOGNA partecipano il loro fidanzamento
Trieste, 28 marzo 1948.

COMUNICATO

L'ASSOCIAZIONE NAZ. FRA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA - Sezione di Trieste porge i suoi più vivi ringraziamenti agli Enti — Ditte e privati — che durante il decorso anno vollero comprendere nella loro filantropica opera anche i minorati di guerra.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA

Il Tribunale di Trieste con sentenza del 10 marzo 1948 ha dichiarato l'assenza di ARTURO POLINI fu Girolamo, nato a Carsoli il 3 dicembre 1900 e già domiciliato a Trieste, Foro Ulpiano n. 4.

Avv. BRUNO PANGRAZI

TRIBUNALE DI TRIESTE

Vendita d'immobile all'incanto

Addì 6 aprile 1948, ore 10.30, stanza 292, Palazzo di Giustizia, si venderanno all'incanto pubblico gli immobili Part. Tav. 90 di Gretta, case di civile abitazione in Trieste, via al Cisternone N.i 31 e 33 in un solo lotto per lire 1.280.000. Ogni offerente deve prestare cauzione di lire 250.000 da depositarsi presso la cancelleria giudiziaria prima dell'incanto. Le offerte di aumento non saranno inferiori a lire 5.000. Per maggiori spiegazioni rivolgersi in Cancelleria del Tribunale, stanza N. 240.

Il Cancelliere: Avv. GIOVANNI RISMONDO

PRETURA DI TRIESTE

AVVISI D'ASTA

Il giorno 30 marzo 1948 ore 16, via della Zonta n. 2 A, procederò alla vendita arredamento uffici completi, macchine da scrivere, tavolame ed altro.
L'Uff. Giud. G. Forte

Il 1.o aprile 1948 alle ore 16, via Cologna n. 48, procederò alla vendita di una macchina piallatrice da meccanico.
L'Uff. Giud. G. Forte

Il 2 aprile 1948 ore 16 in Trieste, via Ponziana 13, si procederà alla vendita di una moto e mobiliari.
L'Uff. Giud. A. Baraggino

Il 31 corr. ore 15 in Trieste, via Montfort 10, si procederà alla vendita di mobili vari.
L'Uff. Giud. A. Baraggino

UNA FASE DEL «PREMIO NAZIONALE» DI LIVERPOOL, LA PIU' GRANDE CORSA A SIEPI DEL MONDO DISPUTATASI DOMENICA SCORSA. 16 DEI 44 CAVALLI PARTITI SONO GIUNTI AL TRAGUARDO

LETTERE PARIGINE

L'EUROPA E' VECCHIA

I discendenti di Cartesio fanno la coda per avere l'autografo di Armstrong nipote di schiavi

PARIGI, marzo — *Mi sono recato, alcune sere fa, ad ascoltare l'orchestra di jazz di Dizzie Gillespie, in una grande sala da concerto del faubourg St. Honoré. Dizzie Gillespie ha portato nella tecnica strumentale del jazz una nuova rivoluzione. Debbo dire che quando si parla di jazz bisogna distinguere nettamente la formula commerciale introdotta dagli europei, e in linea generale dai bianchi, dallo stile ritmico dei negri. Paul Whiteman fu il primo che cercò, vent'anni fa, di «europeizzare» il jazz. Da lui la lunga catena del compromesso arriva fino a Glen Miller, considerato dai cultori del jazz come una modesta espressione del «tradimento bianco». I nostri Barzizza, Angelini e simili, se ci mettiamo da questo punto di vista, sono ancor più sepolti nella corruzione europea, e considerati completamente fuori dalla tradizionale del jazz al quale hanno adattato forme melodiche e orchestrazioni scritte, che il vero jazz, il jazz hot, non contempla. Il jazz hot è essenzialmente improvvisazione, automatismo psichico. Dizzie Gillespie, assertore di un nuovo stile denominato be-bop, esce continuamente persino dalla tonalità della frase sulla quale improvvisa. I suoi quindici compagni (5 trombette, due tromboni, cinque sassofoni, un contrabbasso, una batteria, un tam-tam) hanno le funzioni di quindici solisti che suonino contemporaneamente, ciascuno costruendosi ogni volta la sua jam-session, o seduta di improvvisazione pura.*

Il nome be-bop deriva a questa formula ritmica dal negro Cab Calloway, il quale mentre dirige l'orchestra canta dei motivi formati da sillabe senza senso, ove il gruppo be-bop ricorre con maggiore frequenza.

Il luogo ove Dizzie Gillespie compiva la prima esecuzione in Europa dello stile be-bop è quello dedicato alle maggiori manifestazioni musicali parigine, la sala che ospita i recitals di Gieseking e di Rubinstein, le grandi orchestre sinfoniche, i virtuosi dell'archetto e della tastiera, gli interpreti più famosi di Beethoven e di Chopin. Quel negro in giacca arancione e occhiali neri che muovendo i piedi e le anche come abbiamo visto fare a Totò in certi suoi finali di rivista dirigeva le Afro-cuban drum suites sullo stesso palcoscenico ove una sera prima era stata eseguita la Quinta di Beethoven, confesso che mi metteva addosso qualche perplessità. E non tanto perchè io non capisca che l'orecchio di un uomo del nostro tempo, dotato che sia di sufficiente buon gusto e di una non meno sufficiente indipendenza di giudizio, possa apprezzare sia una sinfonia classica che un blue; ma per il fatto che questo tale Gillespie, considerato in America in anticipo di vent'anni, sulla evoluzione del jazz, mi precipitava in un tale cataclisma sonoro, di una violenza così aggressiva e sconcertante, che proprio non riuscivo più a stabilire nessun rapporto tra la nostra vecchia musica e la loro nuovissima.

Aggiungete che Gillespie è di razza africana, che la sua cultura musicale è stata formata in America, tra Broadway e Harlem, tra New York e la Louisiana, e che questo assalto di continenti senza tradizioni, condotto a passo di carica, con [illegible]

[illegible]

Al primo intervallo vidi che una piccola folla aveva preso d'assedio la sua loge, e a poco a poco gli occhi di tutto il [illegible] *verso di lui. Il negro si era alzato in piedi, e levando le mani in alto le stringeva nel saluto che sogliono fare i pugilatori sul ring. Si levarono applausi. In un primo momento lo presi per Joe Louis, il campione del mondo dei pesi massimi. Poi seppi che era Louis Armstrong.*

Il lettore che ignora la storia del jazz sappia che questo nome, in America, è famoso almeno quanto quello di Eisenhower; e che da più di dieci anni Armstrong porta la corona di «re del jazz», di King Louis. A Chicago, a Boston, a Broadway, basta che tocchi la sua tromba perchè le platee vadano in delirio. A Nizza, durante il festival jazz che si è tenuto il mese scorso, fu paragonato a una «rosa nera che lancia i suoi petali nel mondo». King Louis, prima di essere re, conduceva per le strade di New Orleans una mula carica di carbone, e portava i sacchi a domicilio. Trascorse l'adolescenza in un asilo di correzione per minorenni, dopo aver sparato un colpo di rivoltella, a dodici anni, in una festa da ballo. Lottò con la miseria e la fame, nel quartiere negro di Perdido, sul Mississippi. Suonava nei ritrovi di prostitute di Basin Street, e la musica della sua tromba era la liberazione dalla miseria e dal vizio, per gli spettatori e per lui. La sua bisnonna era stata schiava di una famiglia di piantatori francesi, di nome Noyan. E forse qualche altro Noyan era ora lì per avere un autografo. Vidi il lampo dell'orgoglio negli occhi di Armstrong; l'orgoglio del vinto che vince, che trionfa. Forse la sua carriera di re è finita, e il negro più giovane, quello che davanti a noi sul palcoscenico ancor fresco di Beethoven spezzava in nuovi ritmi le melodie dei vecchi blues di Perdido, e lanciava in giacca arancione la nuova parola d'ordine del jazz alla gioventù parigina, presto erediterà da Armstrong il titolo di King. L'Europa, che fino alla prima guerra mondiale era un Paese ricco e civile, orgoglioso della sua ricchezza e della sua civiltà, ignorò i primi re di questa dinastia. Ora li acclama, e nel grande vuoto del secondo dopoguerra corre verso l'Africa, verso la frenesia di un ritmo che esce dal sangue e non dal cervello. Armstrong, agitando le sue grosse mani nere, con voce rauca e cavernosa, gridava grazie ai suoi ammiratori. E i discendenti di Cartesio uscivano felici dalla loge sventolando l'autografo del nipote degli schiavi. L'Europa è vecchia.

GIANNI GRANZOTTO

L'unica soluzione del problema tedesco

Rendere la Germania operante

L'ing. Guicciardi, proseguendo nel tracciare il quadro dell'attuale situazione in Germania, già illustrata in parte nell'articolo precedente, ci ha detto:

Il quadro della situazione tedesca così come si presenta al forestiero che di questa situazione voglia rendersi conto, sia nei riguardi delle condizioni interne, sia in quelli delle relazioni con l'estero, deve far calcolo di tre fattori importantissimi: la denazificazione, la posizione delle forze occupanti, lo stato delle industrie.

— La denazificazione germanica non regge assolutamente il confronto con l'epurazione italiana. Essa è stata compiuta ed è tuttora in corso con quella «Gründlichkeit», con quella pesantezza, che i tedeschi mettono in tutte le cose, e ha coinvolto e tuttora coinvolge milioni di persone. Con le truppe alleate tornano in Germania i perseguitati del nazismo, i quali ovunque si unirono con gli antinazisti locali; e la macchina gigantesca cominciò a funzionare. A questi primi nuclei piuttosto esigui vennero mano a mano aggiungendosi centinaia di migliaia di impiegati, avvocati, dattilografe, sotto il cui vaglio passarono milioni di indiziati. Altri milioni intanto dedicavano e dedicano ancor oggi tutto il loro tempo, per radunare documenti e testimonianze atte a provare la loro innocenza. Così masse enormi di tedeschi, specie delle classi borghesi, sono costrette a vivere al margine della vita del paese, prigionieri della loro situazione individuale di condannati, o di condannandi, o di giudici. E siccome si tratta per lo più di intellettuali, funzionari e liberi professionisti, tutta gente con mentalità generalmente occidentale, la loro forzata inazione apre un vuoto gravissimo, a tutto vantaggio degli estremisti.

— Ne approfitteranno i comunisti?

— Probabilmente non quanto potrebbe sembrare a prima vista: malgrado il caos e le disastrose condizioni di vita, il comunismo non è finora molto forte nella zona occidentale della Germania. La propaganda controproducente delle migliaia di profughi, che giornalmente provengono dalla zona orientale, è molto più forte della propaganda di Mosca e del malcontento dovuto alla situazione contingente. Inoltre la maggioranza degli uomini tedeschi ha visto la Russia, per avervi fatto la guerra e, malgrado tutto, non ha alcuna voglia di vedere qualcosa di analogo in casa propria.

— E come sono le relazioni con gli Alleati?

Le relazioni con gli Alleati

— Non vi sono relazioni, questo è il male. Americani, inglesi, francesi vivono, non accanto, ma parallelamente al popolo germanico, e non s'incontrano con esso, se non con i relativamente pochi funzionari tedeschi che collaborano nel disbrigo di pubblici affari. Installati dove i tedeschi non entrano, così come un tempo nelle Concessioni in Cina, essi hanno con sè le loro famiglie, frequentano i loro clubs, i loro tennis, i loro teatri e cinematografi, i loro caffè e ristoranti. In questi tre anni di vita, in comune solo per modo di dire, è venuta innalzandosi fra le due parti una formidabile barriera spirituale. Gli americani, che nella grande maggioranza non sono mai stati, prima di oggi, all'estero e non hanno alcuna esperienza del modo di trattare con stranieri, pensano in genere che non valga la pena di fare tanta fatica per superare l'ostacolo; gli inglesi e i francesi non ci pensano nemmeno. I tedeschi, dal canto loro, non tentano alcun avvicinamento per un caratteristico complesso di «Minderwertigkeit», in fondo al quale si celano la delusione per tutta questa gente straniera che non comanda secondo i sistemi cui essi sono abituati, ed i residui dell'antico orgoglio di razza non certo sopito. E dicono: «Die Sonne der Allierten brennt uns alle braun» (il sole degli Alleati ci colora tutti di «bruno»). Dal canto loro gli Alleati, isolati fra una popolazione apatica o ostile, in contatto soltanto con prostitute o con domestiche, sognano l'Italia, la sua «friendly atmosphere», la sua gente cordiale, laboriosa e accogliente; rimpiangono le città e le case italiane che fraternamente li accolsero, nelle quali presto si sentirono e vissero come in casa loro.

— Suppongo che il terzo punto, lo stato dell'industria, non sarà tale da migliorare questo quadro disastroso.

— Avrebbe potuto esserlo, ma in realtà non lo è, perchè alle distruzioni della guerra essendosi aggiunta l'opera di smantellamento tuttora in corso, l'industria tedesca sta riducendosi a zero. Da quanto ho visto e inteso dire durante il mio viaggio, ritengo che l'estremo limite della situazione interna tedesca sia ormai raggiunto, o stia per esserlo. Verrà il momento, dovrà venire fra non molto, in cui gli occupanti si troveranno di fronte al problema: Che cosa ne facciamo di tutti questi tedeschi?

I casi sono due, mi sembra: o sterminarli tutti, o dar loro il modo di vivere, un modo sia pure controllatissimo, in un'Europa che — così com'è ridotta — non debba oltre a tutto sopportare il peso di un intero popolo, condannato a non lavorare, a non guadagnare, a vivere da parassita sulle spalle esauste di altri popoli.

— Dare loro il modo di vivere: questo è quanto gli stessi tedeschi domandano. Un governo di esperti locali, che diriga e organizzi le cose quotidiane, e che sia ispirato, diretto dagli Alleati, secondo le esigenze di quell'espiazione, alla quale non possono sottrarsi coloro che hanno spalancato dinanzi al mondo intero le fauci della guerra. Ma se le industrie continuano a venir smantellate e i macchinari asportati, verrà pure il giorno in cui, per dar da lavorare ai tedeschi, bisognerà rifornirli di altre industrie e di altri macchinari. Magari dall'America. E saranno in tal caso molto più efficienti di quelli che oggi si portano via; e allora la Germania avrà un giorno l'industria più modernamente attrezzata del mondo, così come nel 1939 si trovò ad avere l'esercito meglio armato di tutti, per averlo potuto ricostruire, in pochi anni, dal nulla al quale lo aveva ridotto il Trattato di Versaglia.

Spirito regionalistico

Le dure prove fisiche e morali rafforzano i sopravvissuti e li preparano a nuove lotte; e se oggi si richiedono migliaia di ore di lavoro obbligatorio per trasporto di macerie a un giovane o a una ragazza che intenda frequentare le Università, bisogna prevedere fin d'ora che dalle Università tedesche uscirà una razza selezionata fisicamente e intellettualmente, che potrà fornire, in un non lontano futuro, i capi di un nuovo movimento di esasperato nazionalismo. Oggi le rivalità fra regione e regione sono sensibilmente inasprite, perchè la vita è così dura, che anche una sola bocca in più, proveniente dalla Prussia in Baviera, o dalla Slesia in Renania, costituisce un aggravio (vi sono già centinaia di migliaia di «displaced persons», ossia di profughi dei paesi dell'Europa orientale); ma non bisogna dimenticare che anche l'inerzia e la passività, quando hanno raggiunto il fondo della disperazione, possono improvvisamente mutarsi in furore, e che in un popolo ridotto agli estremi, specie in un popolo come il tedesco, vi è sempre il pericolo di veder spuntare un feticcio in veste di capo, che tutti sono pronti ad acclamare e ad ubbidire.

Vedendo ovunque tanta vastità di rovine — conclude l'ing. Guicciardi — mi sentivo animato da quello spirito così schiettamente italiano, che non può rimanere inerte di fronte a una distruzione e alle infinite miserie di tanti uomini, donne, bambini; e d'altra parte pensavo quante centinaia di migliaia di braccia italiane, muratori, falegnami, artigiani, imprenditori, potrebbero trovar lavoro, senza nulla togliere ai tedeschi, il giorno in cui la Germania, che oggi abbisogna di tutto, cominciasse seriamente a ricostruire. E quanti prodotti alimentari italiani potrebbero ritrovare la loro antica e naturale via delle Alpi, il giorno in cui la Germania ricominciasse a mangiare...

Ora che sembra vada concretizzandosi una più stretta collaborazione tra i vari Paesi d'Europa, è più che mai necessario, specie per l'Italia e per Trieste, che la Germania sia rimessa nella possibilità di vivere e di funzionare, non già come la grande nazione prepotente che era nei sogni folli dei suoi capi nazisti, ma come una nazione non più totalmente passiva nella stremata economia europea.

ITINERARI ELETTORALI

"Voscenza binidìca questa terra sarà mia"

CATANIA, marzo — Giorni fa, un proprietario agricolo, recandosi nelle sue terre nei pressi di Adrano, paese famoso per esser stato culla di molti eroici briganti, vidè che i suoi mezzadri stavano lavorando con un accanimento da veri stakanovisti. «Che succede?», si domandò meravigliato e, mentre cercava di intuire la causa di quella operosità fuori tempo, i contadini gli si avvicinarono e ossequiosamente lo salutarono:

— *Voscenza binidìca!* Vostra eccellenza ci benedica!

— Buongiorno, rispose il proprietario, scuotendo la testa come per dire di no. I contadini capirono subito dove il padrone voleva arrivare e uno di essi, interpretando il pensiero dei compagni, rispose:

— Voscenza deve sapere che dopo le elezioni queste terre verranno divise tra il «popolo lavoratore»! E noi che abbiamo sempre beneficato della sua bontà e generosità, ci siamo preoccupati di metterci al lavoro perchè, per il rispetto che dobbiamo a voscenza, è meglio che le teniamo noi queste terre, piuttosto che vadano a finire in mano ad altri. Ci creda, per noi è una questione d'onore. *Voscenza binidìca!*

Questo bucolico dialoghetto nasconde uno degli aspetti più importanti della campagna elettorale siciliana. Esaminiamone il significato. Dapprima siamo costretti ad inchinarci di fronte alla figura del proprietario per il quale la gente del contado sente un antico e profondo rispetto. «Voscenza binidìca!» Dove possiamo trovare un altro saluto più devoto di questo che chiede addirittura delle benedizioni? Ma, poi, compaiono i germi della propaganda comunista che ha fatto breccia in quell'amore che il contadino ha per la terra: la «sua» terra, perchè i contratti siciliani di mezzadria hanno una durata di decine di anni, cioè valgono per tutta la vita di un uomo, che nel suo lavoro ha «beneficiato della bontà e della generosità» del padrone. Infine, «per il rispetto che devono a voscenza», i contadini vogliono rimanere nella loro terra, facendone una questione d'onore. Però le parole del contadino di Adrano rivelano quella contraddizione che nel popolo siciliano esiste profonda tra il carattere e il temperamento.

Il siciliano è sempre isolano anche se abita tra le montagne dell'interno: il suo carattere, a differenza del suo temperamento vivace, coraggioso e scanzonato, è melanconico, triste e angosciato da una magia antica quanto la sua terra che fu percorsa da fenici, greci, normanni, arabi e spagnuoli. Il siciliano è sempre in lotta contro il *governo*, contro la *legge* e contro chi ha il compito di farla rispettare.

A causa di questo complesso mentale atavico dei contadini siciliani, è stato facile ai «baffonisti» del P.C. di superare i limiti delle proprietà e penetrare nell'interno delle case. Lasciando da parte il marxismo, che cozza con la rassegnazione dei vecchi che possono rispondere: «Voscenza non sà che ci sono sempre state le stelle grandi e piccole?», i «baffonisti» girano per le campagne e si rivolgono ai contadini in questi termini:

— Di chi sono queste terre?

— Sono del barone Tizio.

— Se tu voterai per noi, queste terre diventeranno tue! Tu ne sarai il padrone e nessun altro!

Ma i comunisti non osano domandare a quegli stessi contadini se abbiano anche il più piccolo pezzo di terra, dove possano alzare la bandiera della loro proprietà. Se provassero a toccare solo con una parola quei «giardini», che in Sicilia sono più di quanto uno possa immaginare — il tanto vituperato latifondo è un'invenzione politica perchè la Sicilia ha soltanto l'un per cento di terre incolte — sanno che avrebbero a che fare col coltello del «popolo lavoratore».

La truffa elettorale socialcomunista sta tutta in un gioco di parole, molte delle quali però non vengono pronunciate. La propaganda del «fronte» è sottile, ma è anche temeraria. Chi deve aprire gli occhi ai contadini? Se questo compito appartiene a quei partiti che sono contrari al sistema del colpo di rivoltella nella nuca, è pur vero che anche i proprietari, tutti, hanno il dovere di essere degni di poter «benedire» i loro contadini, giacchè ve n'è qualcuno che per ottusità congenita compromette la sua fortuna, quella della sua isola e dell'Italia, anche se dovesse essere separatista.

I proprietari terrieri siciliani dovrebbero varare un piccolo «piano Marshall» per salvare la loro isola, sapendo che il contadino siciliano è per sua natura anticomunista. Quando in una piccola proprietà muore il capofamiglia, gli eredi, pur restando tutti sotto lo stesso tetto, provvedono il giorno dopo ad innalzare muretti di pietre sui campi affinchè la terra sia subito nettamente divisa. Il contadino siciliano ha un senso romantico, quasi esasperato, della proprietà. A causa di questi contrasti, la campagna siciliana potrà dare delle sorprese nelle prossime elezioni.

VERO ROBERTI

SENSAZIONALE RIVELAZIONE A HOLLYWOOD

La morte di Rodolfo Valentino dovuta ad assassinio politico?

Una importante agenzia americana ha diramato nei giorni scorsi una notizia sensazionale. Secondo questa notizia, nuovi fatti sarebbero emersi sulla immatura fine di Rodolfo Valentino: tanto che un avvocato americano di Hollywood sarebbe stato incaricato di «accertare e indagare sulle circostanze misteriose che accompagnarono la sua scomparsa». Questo primo annuncio si chiudeva anzi con una insinuazione anche più sensazionale: «non è escluso — si diceva — che nella vicenda e nella fine di Valentino fosse immischiato un intereresse politico». Fortunatamente, pochi giorni dopo, la stessa agenzia tornava sull'argomento aggiungendo che una «nota personalità» dell'ambiente cinematografico aveva escluso che la scomparsa dell'attore possa «esser legata a intrighi politici, o, comunque, essere stata influenzata da interessi estranei all'industria cinematografica vera e propria».

Politica o no, per gli amatori del «giallo» ce n'è sempre abbastanza: anche la penna di un Van Dine si troverebbe forse nell'imbarazzo davanti a queste «indagini e accertamenti» da compiersi a ventidue anni di distanza dal fatto. Non è certo agevole il compito che attende il signor O'Connor (così pare si chiami il legale americano): anche se nella sua fatica si troverà sostenuto dalla solidarietà almeno morale di tutti gli ammiratori e soprattutto delle ammiratrici del divo: quelle che piansero inconsolabili sulla sua tomba, e che ancor oggi, dopo quattro lustri e mezzo, incuranti delle chiome ormai grigie, custodiscono con cuore immutato la sua incancellabile memoria. Insieme al tardivo indagatore si schiereranno certamente — in un «fronte unico» da fare invidia ai propagandisti nostrani — tutti i clubs delle «Vedove di Valentino», delle «Ammiratrici di Rudy», delle «Amanti Inconsolabili» che ancora oggi prosperano in tante città della felice America; e che ogni anno al ritorno della data fatale, 23 agosto, seppelliscono quella tomba sotto i fiori. Sole mancheranno all'adunata (presenti tuttavia in ispirito) le più inconsolabili di tutte, quelle che nel suicidio hanno trovato la sola possibile pace per il loro cuore esulcerato.

Rodolfo Valentino morì al Polyclinic Hospital, New York City, alle 12 e 10 del 23 agosto 1926, alla precisa età di 31 anni, 3 mesi e 13 giorni (fatidici numeri che diedero subito un gran da fare ai cabalisti e ai pitagorici di tutto il mondo). Sei giorni prima era stato operato d'urgenza d'appendicite con perforazione, ma sopravvenne la peritonite e tutto fu vano. Morì solo, senza una mano di donna che lo accarezzasse: strano destino di quest'uomo che, idolo di milioni di donne sullo schermo e nella vita pubblica, era stato invece inguaribilmente infelice nella vita privata (entrambe le mogli, Jean Acker e Natacha Rambova, avevano divorziato da lui allo scadere del terzo anno di matrimonio: la sua nuova fidanzata, Pola Negri, giunse in tempo soltanto per i funerali).

«Chi è caro agli dei muore giovane», diceva la saggezza antica: pare che il taciturno divo di Castellaneta avesse talvolta espresso proprio questo desiderio, di «una breve gloriosa esistenza». Scomparendo così al culmine di una rapida folgorante carriera, almeno questo suo voto fu esaudito. (Tante altre cose aveva desiderato invano: di avere un figlio, e non l'ebbe; di interpretare un film su Cesare Borgia, il duca Valentino, lui che proprio questo nome aveva assunto in arte, mutando il cognome paterno, Guglielmi, in quello materno, Valentino: e questo film non lo potè fare; di avere un duello, un duello vero nella vita reale, dopo tanti scontri sullo schermo, e neanche quello gli riuscì).

RODOLFO VALENTINO COME APPARIVA IN «SANGUE E ARENA»

Quella morte repentina pareva fatta apposta per eccitare le fantasie già surriscaldate dall'idolatria per il divo. E le fantasie lavorarono, e come. Voci, dicerie, leggende corsero sin da allora, le insinuazioni si moltiplicarono. Alle «rivelazioni» più o meno scandalistiche tennero dietro le biografie più o meno romanzate, e addirittura i romanzi in cui la figura di Rudy era chiaramente adombrata in un clima quasi macbethiano. I medium di tutto il mondo furono mobilitati: una medium scrivente mise fuori addirittura un romanzo autobiografico direttamente dettato, disse, dallo spirito dell'attore.

Dopo ventidue anni, ancora la pace non è tornata intorno a quel nome. Ancora se ne parla, ancora se ne discute. Un giornalista russo vissuto lunghi anni in America ci diceva l'altro giorno: «So benissimo, sono tutte leggende messe in giro dal barman di Valentino, che per primo asserì che all'attore era stata fatta bere della polvere di diamanti». Ieri, un'opinione diametralmente opposta ci veniva espressa invece da un maestro di musica che una trentina d'anni fa dirigeva in America l'orchestra di una sala da ballo dove il giovane Rodolfo, non ancora Rudy e non ancora divo, tentava la fortuna come «dancer» (dice questo maestro: «Sono io che l'ho lanciato»; press'a poco lo stesso diceva tempo fa il mago della pubblicità Guido Orlando: anche questa sarebbe un'inchiesta interessante, quanta gente ha «lanciato» Valentino?). «Io so benissimo chi l'ha ammazzato — disse poi questo maestro, di cui per ovvie ragioni non possiamo fare il nome — ma non dirò mai di più». Naturalmente insistemmo. «Inutile — rispose — non posso parlare: e d'altra parte non servirebbe a niente perchè ormai anche lui è morto».

Voci? Leggende? Lasciamo che lo avvocato O'Connor disbrighi l'ingarbugliata matassa. Sebbene a noi, modestamente, sembri che troppa acqua sia ormai passata sotto i ponti di New York; e che, anche per una dea zoppicante come la vecchia Ate, ventidue anni siano davvero un po' troppi.

ARNALDO VACCHIERI

CONTADINE UNGHERESI INTERVENUTE ALLE CELEBRAZIONI DI BUDAPEST PER IL CENTENARIO DEI MOTI RIVOLUZIONARI DEL '48

UN MANIFESTO per la difesa del film italiano

«Milioni di spettatori, da New York a Mosca, da Londra a Buenos Aires, da Parigi a Tokio, hanno applaudito per mesi e mesi *Roma città aperta, Sciuscià, Vivere in pace, Paisà, Il bandito, Il sole sorge ancora, Un giorno nella vita, Caccia tragica* e molti altri film italiani. Grandi premi internazionali hanno confermato questo trionfo. Il nostro cinema è stato proclamato il secondo del mondo, e intanto il suo superbo slancio produttivo sta per essere soffocato per un complesso di circostanze, fra le quali basterà ricordare: la imperfezione della legge in alcune sue norme e la mancata applicazione di altre; l'invasione incontrollata di film stranieri, anche della peggiore qualità; lo sgretolamento del circuito nazionale di sale cinematografiche, a tutto vantaggio della produzione straniera; un credito bancario per la produzione italiana praticamente inesistente; un meccanismo di censura che si presta a pericolose deviazioni.

Paesi democratici ben più ricchi del nostro si difendono nel modo più energico contro pericoli del genere. L'Inghilterra impone addirittura una tassa del 75 per cento sui film esteri, mentre l'Italia si avvia fatalmente a diventare un mercato di sfruttamento del solo prodotto straniero. Si avvicina il momento in cui lo spettatore italiano non potrà più scegliere, e dovrà vedere soltanto film che gli imporranno. L'esercizio di sale cinematografiche, già gravato dall'erario, sarà progressivamente soffocato dal noleggio estero, che se ne impossesserà con i suoi stessi proventi. I film italiani spariranno dai mercati mondiali. I nostri tecnici e le nostre maestranze, già in notevole parte disoccupati, saranno dispersi. La nostra valuta — molti milioni all'anno pagati dallo spettatore — uscirà senza contropartita.

Non si tratta di pericoli immaginari. Fin da ora gli ottanta giorni all'anno riservati dalla legge alla proiezione di film italiani spesso non vengono rispettati. L'Enic abbandona inconsideratamente le proprie sale. Appaiono sui nostri schermi, con sempre maggiore e preoccupante frequenza, alcuni film americani inqualificabili, autentici fondi di magazzino, peggiori del peggiori film italiani. Grosse iniziative di produzione straniere si sostituiscono a quelle italiane creando pericolosissimi squilibri economici. Mentre tutto favorisce la produzione dei film d'attualità e documentari, non è stato neanche predisposto un piano di riordinamento delle attività dell'Istituto Luce.

Che altro si attende?

Dinanzi ad una situazione talmente paradossale e grave al punto da porre in gioco la vita stessa della nostra cinematografia, chiamiamo a raccolta, indistintamente, tutte le forze che costituiscono la grande famiglia del cinema italiano.

Come provvedimenti di particolare urgenza chiediamo: 1) il rispetto della legge sul cinema e la sua revisione; 2) l'istituzione di una tassa di doppiaggio, che abbia una funzione selettivamente limitatrice, e i cui proventi vadano a beneficio della produzione; 3) la riorganizzazione coordinata degli Enti cinematografici statali e parastatali in modo da impedirne comunque il passaggio in mani private; 4) l'aumento del credito cinematografico ad una cifra pari all'importanza della industria; 5) una riduzione della tassa erariale; 6) una democratica riforma della censura cinematografica».

Questo manifesto del Movimento per la difesa del cinema italiano è stato firmato dalla Federazione italiana dei circoli del cinema, dal Sindacato nazionale lavoratori del cinema, dal Sindacato nazionale scrittori, dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici, dalla Federazione italiana lavoratori dello spettacolo e da numerosi artisti, scrittori e intellettuali.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un incontro di De Gasperi con Pacciardi, Saragat e Facchinetti

I PARTITI AL GOVERNO rinsaldano la loro alleanza

Gravi irregolarità a Genova nella compilazione dei certificati elettorali risultate in seguito ad un'inchiesta del Ministero dell'Interno

ROMA, 27 — De Gasperi ha avuto oggi un colloquio con Pacciardi, Saragat e Facchinetti sull'attuale situazione interna.

Negli ambienti della Presidenza si è dato al colloquio il valore di un normale scambio di vedute fra il Presidente ed i suoi collaboratori diretti, ma taluni ambienti politici romani sono propensi ad attribuire al colloquio una portata molto più importante.

Secondo l'interpretazione di questi ambienti, l'incontro fra gli uomini più rappresentativi della democrazia cristiana, del P.S.L.I. e del P.R.I., va messo in relazione alla proposta avanzata dal liberale on. Lucifero per l'esclusione pregiudiziale dei comunisti da ogni e qualsiasi Governo che fosse per uscire dalle urne del 18 aprile. De Gasperi, Saragat e Facchinetti, nella riunione di oggi, avrebbero esaminato la possibilità di mantenere l'accordo ed i legami fra i partiti attualmente al Governo, in vista appunto di escludere il fronte popolare dal reingresso nella compagine governativa.

A questo proposito è da ricordare che un mese fa i partiti governativi lanciarono un proclama concordato, con il quale si impegnavano su un programma minimo comune, per cui non è da escludere che dopo l'iniziativa liberale gli stessi partiti possano accordarsi per un'azione comune, tendente a fare in modo che il fronte popolare non possa accaparrarsi il potere anche se, per avventura riportasse un totale di voti superiore a quelli della democrazia cristiana, ma comunque inferiore a quelli raggruppati dai partiti al Governo.

Tutto ciò, naturalmente — si precisa negli stessi ambienti — non avrà sviluppi immediati, poichè, pur concordando ovviamente su una generica pregiudiziale anticomunista, ogni partito si riserba quella libertà di movimento, indispensabile perchè i gruppi parlamentari che usciranno dalla prossima competizione elettorale, siano liberi di seguire la via che il corpo elettorale avrà loro indicato.

La rivelazione della circolare segreta del P.C.I. di cui abbiamo dato notizia ieri sera, e che documenta l'ingerenza del partito stesso nella C.G.I.L., ha suscitato una viva impressione negli ambienti politici, soprattutto per la confessione di un regresso delle posizioni comuniste. L'on. Di Vittorio ha dichiarato di ignorare se la circolare fosse o no autentica, pur giustificando l'interessamento del P.C.I. per le attività dei lavoratori in seno ai rispettivi sindacati. Comunque, questa mattina, egli si è affrettato a convocare in via straordinaria e d'urgenza la Segreteria generale e su questa riunione si mantiene il più assoluto riserbo.

Sembra che l'on. Di Vittorio, preoccupato delle gravi ripercussioni che potrebbero determinarsi in seno alle correnti sindacali aderenti alla C.G.I.L., in seguito alla pubblicazione del documento, abbia voluto tentare subito un'opera di conciliazione, cercando di smorzare sul nascere polemiche ed apprensioni già sorte anche fra i rappresentanti del P.S.I. a causa di alcuni accenni, come si ricorderà, poco lusinghieri nei loro confronti, contenuti nella circolare.

Quanto alla reazione nel campo sindacale il vicesegretario confederale del P.S.L.I., Canini, ha dichiarato che la circolare è «una riprova che i comunisti intendono imprimere un carattere ed un tono sempre più politici alla loro attività sindacale». Cuzzaniti, dal canto suo, ha dichiarato: «La notizia non ci ha destato meraviglia in quanto avevamo la netta sensazione che una buona parte delle attuali agitazioni non avevano altro scopo che la speculazione politica».

Questa sera il Ministero dell'Interno ha emesso un comunicato in cui viene reso noto che, in seguito a un'ispezione disposta dal Ministero stesso, sono risultate gravissime irregolarità nella compilazione dei certificati elettorali a Genova. E' risultato fra l'altro che sono stati rilasciati circa duemila certificati doppi a elettori iscritti in due sezioni oppure iscritti due volte nella stessa sezione, quasi sempre con variazione del solo nome di battesimo. Circa 14 mila certificati sono risultati errati nell'indicazione delle generalità o del sesso oppure con indirizzi cambiati o incompleti. Tali certificati riguardano in prevalenza elettori iscritti nelle sezioni del centro urbano. Inoltre i certificati di alcune sezioni dei quartieri alti sono risultati sistematicamente errati per la quasi totalità degli iscritti.

L'ispezione ha accertato altresì che numerosi dipendenti furono autorizzati dall'amministrazione comunale, contro l'avviso del dirigente l'ufficio elettorale della Prefettura, a portare lo schedario elettorale nelle rispettive abitazioni per la compilazione delle liste sezionali e dei certificati.

Risultano infine diverse arbitrarie cancellazioni dalle liste. Mentre si è già provveduto all'annullamento dei certificati doppi finora accertati, procede con la massima speditezza la correzione dei certificati errati.

Si è nello stesso tempo interessato il presidente della commissione elettorale mandamentale perchè a termini di legge nomini subito un commissario al Comune per vigilare le operazioni relative alla distribuzione dei certificati elettorali e alla regolarizzazione del servizio. Proseguono intanto le indagini per individuare e colpire i responsabili delle rilevate infrazioni.

Sulla Trieste-Venezia
Inaugurazione in maggio dei lavori di ripristino

VENEZIA, 27 — Le opere di ripristino della linea ferroviaria Venezia-Trieste via Portogruaro, interrotta per azioni belliche nei pressi di San Donà di Piave, saranno ufficialmente inaugurate il 2 maggio coll'intervento del Ministro dei Trasporti ing. Corbellini. Dopo tale data avrà anche inizio regolare il servizio dei treni viaggiatori e merci, i quali, evitando l'istradamento di Treviso, finora seguito a causa delle interruzioni, abbrevieranno sensibilmente la durata del percorso.

I lavori del "Biancamano,,
Il Ministro Cappa e Dunn giovedì a Monfalcone

ROMA, 27 — Giovedì 1.o aprile il Ministro della Marina mercantile on. Cappa si recherà a Monfalcone per presenziare l'inizio dei lavori di ripristino del «Conte Biancamano». Alla cerimonia parteciperà pure l'Ambasciatore degli Stati Uniti Dunn, per esprimere la partecipazione materiale e morale del popolo americano alla ricostruzione della Marina mercantile italiana.

Il «Biancamano», proveniente da Messina, è giunto a Monfalcone ieri sera; però a causa del forte vento non ha potuto entrare nei bacini del cantiere. La grossa nave pertanto si è ancorata al largo di Duino in attesa che le condizioni atmosferiche migliorino.

I lavori di ripristino, secondo quanto si prevede, potranno essere conclusi entro l'inizio del prossimo anno. Con la rimessa in linea del «Conte Grande» e del «Biancamano» saranno altre 50 mila tonnellate di naviglio passeggeri che riprenderanno il mare sulle rotte già servite dalla marineria italiana prima della guerra.

I calciatori del "Genoa,, ricevuti dal Papa

ROMA, 27 — Il Pontefice ha ricevuto stamane in udienza la squadra di calcio del «Genoa», che domani incontrerà la «Lazio». I giocatori a mezzo del loro capitano Sardelli hanno presentato al Papa un'artistica targa con un medaglione di San Giorgio e lo stemma della società.

Movimentato comizio del M. S. I. a Udine
Sette feriti tra la folla per il lancio di una bomba

UDINE, 27 — Questa sera gruppi di comunisti fatti affluire dai paesi circonvicini hanno impedito lo svolgersi di un comizio indetto dal M. S. I. Appena il prof. Nino De Totto, candidato alla Camera dei Deputati, ha iniziato il suo discorso parlando dall'alto della Loggia del Lionello, un coro di fischi accoglievano le sue parole. L'oratore però ha continuato a parlare per circa mezz'ora, tentando di sopraffare con voce altissima i disturbatori. Ma allor quando costoro palesarono l'intenzione di voler avvicinarsi all'oratore per aggredirlo, improvvisamente la Celere con una azione a ventaglio faceva sgomberare la piazza impegnando alcuni giovani comunisti in violente colluttazioni, in seguito alle quali nove dei più accesi venivano fermati. Anche due iscritti al M. S. I. sono stati tradotti in Questura.

Quando il prof. De Totto ha creduto opportuno lasciare il microfono e allontanarsi scortato dagli agenti, mentre i comunisti presenti intonavano canzoni partigiane, uno sconosciuto lanciava in mezzo alla folla una bomba a mano, che feriva sette persone e provocava un notevole panico tra il pubblico che sgomberava velocemente per la seconda volta la piazza. L'insano gesto, che si verifica a Udine per la prima volta, è stato unanimemente riprovato dalla cittadinanza.

Estrazioni del lotto

VENEZIA	59	89	16	67	63
NAPOLI	19	3	12	73	53
TORINO	7	23	56	78	19
FIRENZE	84	71	35	72	56
BARI	48	51	28	39	12
GENOVA	75	76	24	72	46
PALERMO	16	13	62	46	47
ROMA	79	77	20	28	39
CAGLIARI	12	47	44	56	31
MILANO	17	21	59	19	44

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

LO SPORT

I campionati mondiali di hockey
Italia - Francia 8-3

MONTREUX, 27 — Nei campionati del mondo di hockey a rotelle l'Italia ha battuto la Francia per 8 punti a 3. La rappresentativa azzurra figura attualmente al terzo posto con tre vittorie (sulla Spagna, sulla Francia e sul Belgio) e una sconfitta (3-2 con la Granbretagna.

Un milione di londinesi applaude la vittoria di Cambridge su Oxford

LONDRA, 27 — Il tradizionale incontro di canottaggio tra l'equipaggio dell'Università di Cambridge e quello di Oxford, disputatosi per la novantaquattresima volta oggi nel pomeriggio sulle acque del Tamigi, è stato vinto con cinque lunghezze di vantaggio dal Cambridge nel tempo record di 17'50'' su percorso di 6500 metri. Facevano ala un milione di londinesi.

Il convegno trottistico di domani

Le corse della «feriale» hanno ieri dato i seguenti vincitori: Desimona (31), Novello Valentino (30.7), Cosima (31.2), Codardo (39.7), Rezzo (30.8), Breverino (30.9) e Partenico (29.9). La doppia accoppiata, Rezzo-Carmelo, Partenico-Gran Saetta ha dato una quota di lire 23.570.

Il tradizionale convegno trottistico di Pasqua avrà luogo domani a Montebello con inizio alle ore 15.30. Il programma che comprende nove corse ha la sua gara di rilievo nel Premio della Scultura lire 150. mila, m. 2500 alla pari. Risultano iscritti col seguente ordine di partenza, Partenico, Plinio, Moreno, Trucco e Zoldano. L'essenza della corsa sta nel confronto fra gli specialisti della distanza e gli elementi più in vista del momento (Trucco e Zoldano).

Il «dirt track» a Montebello

Oggi alle 16. con la partecipazione di specialisti austriaci e jugoslavi oltre che d'italiani, avrà luogo sulla pista di Montebello l'annuale riunione di «dirt-track». Gli austriaci Kilmeier e Calupa tenteranno di migliorare il record della pista stabilito da Sullweiss in 29''.

Allo stadio la Dinamo di Zagabria

Oggi alle 15.30 avrà luogo allo stadio l'incontro Dinamo-Amatori per il campionato jugoslavo. La squadra di Zagabria è in testa alla classifica.

Per aiutare l'infermo Martinolli
Domani Trieste - Friuli

Domani pomeriggio, con inizio alle 16.30, allo Stadio si incontreranno le rappresentative triestina e friulana della Serie C in un eccezionale confronto, ricco d'interesse agonistico. La manifestazione è organizzata dalla Lega regionale della F.I.G.C. a favore del giocatore monfalconese Nilo Martinolli degente all'Ospedale e bisognoso di una costosa cura con la streptomicina.

La staffetta delle scuole si svolgerà domani lunedì con la partecipazione delle squadre composte dagli alunni dei vari istituti. Percorso: partenza alle 10 dall'Ist. «A. Volta», via Battisti — piazza S. Francesco — Foro Ulpiano — via F. Severo — Geppa — Trento — piazza Chiesa Evangelica — Milano — Rive — S. Giorgio, piazza Hortis — Cavana — Madonna d. Mare — S. Michele — Navali — Besenghi — Montecucco — Veronese — San Giacomo — Bosco — Madonnina — largo Barriera — S. Maurizio — piazza Ospedale — Timeus — viale XX Settembre (Liceo Petrarca) arrivo.

PRETURA DI TRIESTE

C. 114044

Con sentenza in data 5 dicembre 1947 il Pretore di Trieste ha condannato **Pasquale Errichiello** fu Raffaele e di Eleonora Sannino, nato a Resina (Napoli) il 12 febbraio 1905 e residente a Trieste, in via Boccaccio 1, per il reato di cui all'art. 718 Cp., in relazione agli art. 721 e 722 Cp., alla pena di mesi 4 di arresto e di lire 5000 di ammenda, per avere in Trieste il 1.o agosto 1946, tenuto il gioco d'azzardo così detto dei dadi nel giardino di Piazza della Libertà.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 26 marzo 1948.
Il Cancelliere
f.to CLAVORA

C. 114043

Il Pretore di Trieste con sentenza in data 12 giugno 1947 ha condannato **Lodovico Fisco** di Francesco e di Antonia Kidric, nato a Trieste il 29 aprile 1900, quivi residente in via Apiari 4, per il delitto di cui all'art. 498 Cp., alla pena di mesi due di reclusione, per essersi in Trieste, l'8 ottobre 1946, arrogato il titolo di agente di polizia, fermando un autocarro ed elevando contravvenzione all'autista che lo guidava.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 26 marzo 1948.
Il Cancelliere
f.to CLAVORA

C. 112902

Con decreto in data 4 ottobre 1947 il Pretore di Trieste ha condannato **Giuseppe Perentin** di Giacomo e di Maria Marzari, nato a Pirano il 16 marzo 1930, abitante a Trieste, in via Valmartinaga 4, per il delitto di cui all'art. 515 Cp., alla pena di lire 1000 di multa perchè nel negozio commestibili, sito in via Montorsino 11, al quale è addetto quale commesso, consegnava ad un acquirente dei generi per quantità diversa da quella dichiarata e cioè gr. 75 di zucchero di meno su una pesata di kg. 11.400 e gr. 5 di strutto di meno su una pesata di gr. 600.

Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 26 marzo 1948.
Il Cancelliere
f.to CLAVORA

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

APPARTAMENTINO vuoto cercasi. Offerte a Cass. 12294 L, UPI.
APPARTAMENTI bellissimi 2-3 stanze accessori, ascensore, occupati, vendonsi 250 mila-450 mila, ottimissimo affare. Telefono 76-77. 44270 S
MATRIMONIALE lussuosa, bagno, salotto, affittansi americani. Cass. 12327 F UPI
STANZE due vuote centro, telefono entrata libera per. commercio, urgentemente cercansi. Offerte Cassetta 12330 E UPI

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

BALIA sanissima 20-enne, offresi. Via dell'Istria 13, II. Parente. 44281 A
SIGNORA indipendente, seria pratica cucinare, cucito governo casa offres. per una o due persone. Cass. 12304 A UPI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
BAMBINAIA pratica e ragazza capace cucinare, referenze recenti, ottimo trattamento, cercasi subito. Beccaria 8, III, sinistra. 44227 B
BAMBINAIA buone referenze, ottimo stipendio, cercasi. Telef. 21169, ore 10-16. 44286 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 4

AUTISTA meccanico elettricista II e III grado, pratico consegne, conoscenza lingue, offresi. Cass. 12351 C UPI. 12351 C
DATTILOGRAFA buona conoscenza stenografia pratica tutti lavori ufficio, previdenze sociali paghe ecc., offresi. Cassetta 12262 C UPI. 12262 C
GIARDINIERE ortolano esperto con attestati offresi giornata. Cass. 12350 C UPI
ONESTA scopo pratica offresi gratuitamente aiuto banconiera negozio magazzino pomeriggio. Cass. 12272 C, UPI.
STIRATRICE a ore offresi. Cass. 12295 C. UPI. 12295 C
TAPPEZZIERE offresi poltrone materassi ecc. Piazza Ponterosso 5, negozio manifatture. 60623 C

CC ARTIGIANATO L. 15

CAMICIE pigiama su misura confeziona accuratam. Artigiano, XXX Ottobre 13.
ODONTOTECNICO accetta qualsiasi lavoro prezzi modici, massima esattezza. Cassetta 12261 CC UPI. 12261 CC
PELLICCE, riparazioni, pulitura; confezioni su misura. Casa della Pelliccia, via Mazzini 16-II. 002 CC
RADIOLABORATORIO Ditella, preferito competenti. Interpellateci. Mazzini n. 44 interno, telefono 93369. 24762 CC
SARTORIA uomo confeziona rivolta accuratamente. Lavoratorio Artigiano, XXX Ottobre 13. 44209 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

AD ambosessi, discreta cultura ovunque residenti affidiamo lavoro continuo eseguibile anche ore libere. Condizioni vantaggiose. Contratto annuale. Scrivere chiaramente unendo 20 lire francobolli per istruzioni, O.P.I., Cassetta 31, Arona (Novara). 5191 D
AD ambosessi attivi ovunque residenti affidiamo lavoro continuo. Periodo prova retribuito. Mensile minimo 40 mila. Campionario indispensabile saggio lavoro inviando 120 lire rimborso spese plico raccomandato. Scrivere: Paris-Model, Stresa (Novara). 5191 D
ASSOLTO Accademia commerciale conoscenza lingue stenografia desideroso avviarsi carriera rappresentanze export import cercasi. Cassetta 12298 D UPI.
CORRISPONDENTE indipendente tedesco-inglese possibilmente con pratica attività import-export assume prontamente ditta commerciale. Referenze pretese Cassetta 12277 D, UPI.
DISPENSIERA economa con referenze assoluta onestà cercasi per ristorante primario. Offerte Cassetta 12336 D UPI.
ESPERTO commercio tessuti oltremare con conoscenza tecnica articolo, corrispondente tedesco-inglese, assume prontamente ditta commerciale. Referenze e pretese Cass. 12277 D, UPI.
GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 10 via Trento 15 porta 12, da martedì in poi. 44224 D
GARZONA e mezza lavorante sarta donna cercansi. Nizza 9, p. 4, Chiand'issi.
LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo cercasi. Valdirivo 11, III. 44234 D
RAGAZZA per rivendita tabacchi, preferita orfana, referenze, cercasi. Gatteri n. 12, p. 9. 44265 D
TUTTI possono lavorare, facile rimunerativo domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5276 D

E RICH. CAMERE e PENS. L. 15

CAMERA mobiliata cerca industriale possibilmente centro città, paraggi Ospedale Maggiore, persona seria disturbo minimo. Offerte Cass. 12303 E, UPI.
CAMERA mobiliata bagno telefono, affittasi distintissimo. Cassetta 12342 F UPI.
CAMERA o cameretta vuota cercano sposi assenti tutto il giorno. Timeus 4, secondo, destra. 44144 E
CAMERA centro possibilmente vuota con vitto cercasi. SISMET, Miramare 9, telefono 65-65. 60621 E
CAMERA mobiliata cerca distinto giovane signore. Telefonare 90029. 44253 E
CAMERETTA o camerino cerca solo poco disturbo, distinto. Cass. 12331 E UPI.
MOBILIATA elegante indipendente minimo disturbo cerca distintissimo. Offerte Cassetta 12329 E UPI. 12329 E
MOBILIATA con uso bagno telefono possibilmente ingresso scale e uso salotto cercasi. Offerte Cass. 12310 E, UPI.
VICE-CAPO Missione americana soccorso con famiglia prenderebbe affitto villa al mare oppure dintorni, entrata non più tardi 10 aprile, minimo 6 stanze, bagno, accessori. Cassetta 12352 E UPI. 12352 E

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15

CAMERE due indipendenti centralissime telefono, uso ufficio, affittansi. Indirizzare offerte Cass. 12338 F, UPI. 12338 F
MOBILIATA casa nuova tranquilla, pulizia vitto abbondante, affittasi Ind. UPI 44211 F.

G ISTRUZIONE L. 15

ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere. Annesso ufficio traduzioni. Preparazioni esami gruppi 10 allievi mattina pomeriggio sera L. 600 mensilità Ponterosso 2. 002 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito, inizia corsi 5 aprile. Carducci 34.
INGLESE madrelingua, metodo rapido, traduzioni perfette. Venti Settembre 13, Ditchborn. 60632 G
INGLESE, tedesco, metodo speciale, accelerato, pronuncia garantita, traduzioni. Rossini 14. 11573 G
LAUREATO impartirebbe lezioni matematica fisica chimica. Tel. 42-60. 44257 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

CANE nero barbone pelo folto smarrito paraggi Miramare. Lauto compenso riportandolo telefonare 2427. 44247 H
CHIAVI con astuccio smarrite venerdì via Borsa filovia B. Generosa mancia riportandole Bar Violin, piazza Tommaseo N. 3. 44248 H
RINVENITORE camicia ragazzo celeste, paraggi Palladio, pregato riportarla via Rossetti 29, MILLA. 44264 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.
CEDESI causa partenza contratto affittanza quartierino camera cucina ripostiglio in casa ricostruzione, paraggi Sonnino. Rivolgersi Caneva, Caffè San Marco 9-12. 44245 I
LOCALI piccoli in casa ricostruzione via della Tesa, affittansi. Consegna maggio. Impresa Costruzioni Tamanini, Lavatoio N. 5. 44249 I
PORTINERIA casa signorile scambiasi con quartiere verso compenso. Severi N. 7.
UFFICIO arredato cedesi occasione causa partenza. Offerte Cassetta 12317 I UPI.
VETRINA grande centralissima per esposizione temporanea affitt. Venti Settembre 15, negozio tel. 6000. 44219 I

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTI condominio nuovi liberi convenientissimi. Rivolgersi Agenzia Marion, telefono 4773. 60620 L
LOCALI vuoti con telefono, mobili uso ufficio, rileverebbesi. Cass. 12276 L UPI.
MAGAZZINO deposito vino preleverebbesi o in affitto. Offerte dettagliate Cassetta 12328 L UPI. 12328 L

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

BILANCIA decimale cassaforte grande, Olivetti portatile, vendonsi. Telefonare 29685. 44216 M
CANARINI Harz cantori, vendonsi. Sonnino 74, II. 44241 M
CANE lupo razza alsaziana giovane intelligentissimo, vendesi. Farneto 5 pt.
CARROZZELLA gemelli sport, vendesi. Telefonare 27961. Viale Miramare n. 25 Ragnetti. 44213 M
CARROZZELLA bambino, fonda, tela marrone, vendonsi occasione. Goldschm dt via Franca 7, telefono 5101. 44252 M
CUCCIOLI lupini 5 settimane, vendonsi in via dell'Istria 52. 44225 M
CUCCIOLI lupini pura razza cinque settimane lire 10.000, vendonsi. Trattoria al «Cavallino», Gorizia. 000 M
FIGURINI moda Vienna ricca scelta anche modelli carta vendonsi. Carducci 34. 44221 M
FONOTAVOLINO radio anche separati, vera occasione. Rapicio 6 pt. destra.
LETTO con susta ottimo 6500, vendesi. Carlo Archi 7. 60629 M
MACCHINA cucire mobile occasione, vendesi. Visitare domenica feriali dopo ore 18. Corridoni 19, II, Erario. 44290 M
MACCHINA cucire rientrante nuova, radio Marelli, cassaforte viennese come nuova, vendonsi anche ratealmente da Rossoni Luigi, S. Caterina 9. 44275 M
MACCHINA scrivere Olivetti portatile, altra ufficio Olivetti mod. 40, 120 spazi, addizionatrice Monroe, calcolatrice Brunsviga ultimo modello, scrivania vendonsi occasione, S. Caterina 9, negozio. 44276 M
MAGNADINE corte medie vendesi occasione. Battisti 29, 12-13, Paoletti. 44260 M
OCCASIONE tappeti servizi porcellana ecc. Carducci 29, III, sin. 44261 M
PELLICCE, colli lupo, argentati? Questo è il momento adatto per rifornirvene a buon mercato! Cervo. Toti 2, terzo.
RADIO Philips trionda efficiente, vendesi 14.000. lunedì. Indirizzo UPI. 60630 M
RADIO marca 14.000 in poi anche rate. Gatteri 47. Stanci. 44289 M
RADIO Caris 5 valvole seminuova vendesi. Venti Settembre 90, mezzan., destra
RADIOFONOBAR trionda Minerva 8 valvole, lupo e lupa alsaziani 5 mesi vend. Capt. Mc. Lean. via Coroneo 41 dopo le 18.
RADIOGRAMMOFONO Inca vendesi eventualmente ritirasi altro apparecchio. Venti Settembre 90. Bocer. 44268 M
RADIOGRAMMOFONO Magnadine ultimo modello 7 gamme d'onda 7 valvole, vende privato occasionissima. Gatteri n. 40, I, sinistra. 44273 M
VASCA scaldabagno lavandino accessori, cercasi. Telefonare 29035. 44266 M
VESTITI donna seminuovi occasione, vende privata, pomeriggio. Fabio Severo n. 36, porta 9. 44244 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N
CALCOLATRICE Universale Olivetti elettrica acquistasi. Biessi, S. Caterina 5.
VASCHE da bagno tipo bordo, da incassare, cercansi. Off. Cassetta 12338 N UPI.

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15

ARMADIO treporte moderno cercasi. Scrivere Cass. 12307 NN, UPI.
CAMERA 1 persona mogano, marmi cristalli vendo occasione, Paganini 4, III.
CAMERE matrimoniali paniforti, bellissime, facilitazioni di pagamento, prezzi imbattibili. Mobilificio Luci, Pascoli 6.
CUCINE bellissime, modelli, piccole grandi, anche cucina mobile unico, camere bellissime 4 porte, vendonsi buoni prezzi. Facilitazioni pagamento, in omaggio un tavolino o portapiante. Sterpeto 4 (traversale via Conti). 002 NN
CUCINE artigiano Giglietta, Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, salotti, stanze pranzo ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
MATRIMONIALE scura, altra chiara, tutte paniforti, massima garanzia. Torricelli 6 pt. 44259 NN
MATRIMONIALE 4 porte noce lussuosa paniforti, prezzo occasione. Pascoli 45, Di Martino. 44287 NN
MATRIMONIALI chiare scure, cucine, poltroncine vimini, occasione. Marinella N. 6, magazzino. 4237 NN
MATRIMONIALI chiare e scure garantite a prezzi di concorrenza vend. Fabbrica mobili, via della Tesa 37, tel. 93294.
MATRIMONIALI chiare scure, nuove bellissime, paniforti, occasione. Pacinotti 11
MOBILI solidi economici, lussuosi, moderni, antichi, potete avere pronti o su ordinazione presso Mobilificio Principe Giovanni, Cormons. Visitate la mostra approfittando delle feste. 10931 NN
PIANINO germanico quasi nuovo vendesi occas. Carducci 32-II. 002 NN
SCRIVANIA tavolo 150×70, armadio saracinesca, tavolino macchina scrivere vendonsi occasione. S. Caterina n. 9, negozio. 44274 NN
STANZA pranzo lussuosa occasione vend. Pasquale Revoltella 21-III, sinistra.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene, Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O
OROLOGI svizzeri originali, facilitazioni pagamento, Orologeria Badini, via Gatteri 24. 44271 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

A commerciante viaggiatore offresi signorina aiuto vendita articoli commerciabili (dettaglio ingrosso). 12273 P UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

A. BICICLETTA corsa superleggera vendesi, Piazza Impero 8, II p. 44282 Q
AUTOCARRO circolante minimo 40 q.li comprasi d'occasione. Offerte dettagliate prezzo Cassetta 12333 Q UPI. 12333 Q
AUTOMOTO, deposito penumatici Pirelli, Michelin Ceat, assortimento Olio Veedol originale americano, il lubrificante che resiste al calore, tutte le gradazioni. Autorimessa Serri, Brunner 14, tel. 908232
BALILLA tre-quattro marce anche furgoncino, acquistasi. Telef. 82-76. 12319 Q
BARCA con motore e vela vendesi. Rivolgersi lunedì via Toti 12, mensa famigliare. 44267 Q
BICICLETTA donna sport perfetta, vendesi occasionissima. Bosco 18, III, sin.
BICICLETTA donna seminuova vendes.. Visitare lunedì Valdirivo 28, magazzino.
BICICLETTA uomo seminuova con motore vend. Pomeriggio, Bar Espresso, Riva Sauro 10. 44232 Q
BICICLETTA sport lussuosa occasionissima altra novemila. Rapicio 6 pt., destra. 44256 Q
BICICLETTA donna sport seminuova completa vendesi. Via Madonnina 40, Sodo.
BICICLETTA uomo vendesi. Telefonare al 26569. 4246 Q
BICICLETTA donna seminuova, bellissima, vendesi. Venti Settembre 78, dalle 10-13, Gaggi. 60626 Q
BICICLETTE uomo donna marca occasione vend. Zovenzoni 4, interno. 60624 Q
CAMION 30 q.li consumo 18%, vendesi completo per passeggeri. Soncini n. 37.
FIAT «500» musone B. C. seminuova, vendesi miglior offerente. 12326 Q UPI.
GUZZI 250 o 500 acquisterebbesi. Offerte dettagliate Cassetta 12296 Q UPI.
MOTO Sertum 500 vend. Via Bellinzona 14, terzo, destra. 44217 Q
MOTORE fuoribordo piccola cilindrata cercasi se occasione. Casella postale 15, Udine. 5278 Q
MOTOPESCHERECCIO m. 12. Telefonare martedì mattina al 3908. 44263 Q
TOPOLINO decapotabile ultima serie come nuova vend. Cellini, Bar Cellini.
VESPA Guzzi 65 seminuove compero specificare cifra Cassetta 12316 Q UPI.
1100 Musone e normale Ariel 500 v. t. vend. Ananian 7, officina. 44152 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

AMBIENTE da parrucchiera avviato, cedesi anche per altro uso (centro) Indirizzo UPI. 44233 R
AZIENDA spedizioni avviata ufficio magazzino automezzi cerca socio o cedes.. Cass. 12311 R, UPI.
CARTOLERIA manifatture, salone parrucchiera, saponificio piccolo, commestibili, licenza alcoolici, cedonsi. Dell'Osto, Caffè Fenice. 44280 R
COMMERCIANTE autista proprio camioncino Balilla, circolante, disposto seria combin. sfruttamento. Cass. 12335 R. UPI
NEGOZIO periferia adatto mercerie, senza licenza, tratterei combinazione succursale od altro. Indirizzo UPI. 44278 R
NEGOZIO completamente arredato a nuovo, centro, con licenza, vendesi. Ind. UPI. 44251 R
OFFICINA vendesi o affittasi. Rivolgersi da martedì via Parini 15, telef. 93627.
TRATTORIA, spaccio vini, vendesi o affittasi. Machiavelli 20, I, destra. 44279 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTO condominio spazioso, 4 vani, telefono, cedesi o scambiasi altro in affitto. Telef. 26807. 44285 S
CASA ottimo stato, via Antenorei 25, vendesi. Offerte Cassetta 12323 S UPI.
FONDO per industria o deposito rimessa 150 mq. via dell'Agro, vendesi. Impresa Costruzioni Tamanini, Lavatoio n. 5.
GRIGNANO villetta 5 vani 2000 m. terreno, spiaggia, accesso strada nazionale, bella posizione, vend. Cass. 12318 S UPI
GRIGNANO 2500 m. terreno, confinante mare e strada nazionale, bella posizione, adatto costruzione, vendesi. Cassetta 12330 S UPI. 12330 S
QUARTIERE 3 stanze, camerino paraggi Acquedotto, scambiasi differente rione. Cassetta 12340 S UPI. 12340 S
QUARTIERE tre camere accessori, anche occupato, posizione centrale, primo-secondo piano, comprasi. Offerte Cassetta 12284 S UPI. 12284 S
VILLETTA con giardino, vicino centro, acquistasi se occasione. Dettagliare posizione e prezzo Cassetta 12315 S UPI.

VILLEGGIATURE L. 30

GRIGNANO Miramare coniugi soli cercano in villa mobiliate due-tre stanze cucina oppure appartamentino per mesi estivi. Offerte Cass. 12302 T, UPI.

U MATRIMONIALI L. 30

DISTINTO sposerebbe signorina seria, bella presenza, massimo 28-enne, inanonime. Cassetta 12341 U UPI. 12341 U
SPOSERETE! Inviando lire 100 riceverete elenco «Bicem» Caselpostale 353, Roma.
SPOSERETE sollecitamente! Riceverete elenco inviando 100 lire. Spesverdi, Casella postale 244, Bologna. 5277 U
46-ENNE vedova senza figli a carico, con piccolo quartiere s.to in via Udine, relazionerebbe con distinto signore esclusivamente scopo matrimoniale. Cassetta 12309 U UPI. 12309 U

V DIVERSI L. 25

ACCERTAMENTI informazioni prematrimoniali, private indagini assume «La Confidente», Ventisettembre 16, II p. 44263 V
TOMBA occasione anche parte cercasi. Offerte Cass. 12306 V, UPI.